



# Le SENTINELLE DI NONNO Nino

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità

Venerdì 15 Maggio 2021 - Anno II n. 4 Tribunale di Firenze registro n. 6121

Copia omaggio  
22.500 copie inviate

PROGETTO



## LE GIOVANI SENTINELLE SI CONFRONTANO CON I PROPRI AMMINISTRATORI LOCALI

PROGETTO



**BAGNO A RIPOLI (FI)  
DUE ISTITUTI ALLE PORTE DI FIRENZE INCONTRANO  
LA PROPRIA AMMINISTRAZIONE SUL RECUPERO DI  
SPAZI VERDI E DI EDIFICI PER FARNE LUOGHI DI BEL-  
LEZZA E DI CONFRONTO.**

*di Claudio Gherardini*

SEGUE DA pagina 1 a pagina 10

**UN ABBRACCIO A GIO-  
VANNA BODA E UNITI PER  
LA VERITÀ**

*di Domenico Bilotta*

SEGUE A pag. 10

**LA PRIORITÀ PER LE GIOVA-  
NI SENTINELLE DI AGLIA-  
NA È IL LAVORO SICURO**

*di Sergio Tamborrino*

SEGUE DA pagina 11 a pagina 24

**IN OSTAGGIO DELLE POSTE ITALIANE**

*di Domenico Bilotta*

SEGUE A PAG. 25

**LE GIOVANI SENTINELLE DI CASCI-  
NA TORNANO SUL LUOGO DEL DE-  
LITTO CON IL PROGETTO A TEMA IL  
GIOCO D'AZZARDO**

*di Sergio Tamborrino*

SEGUE DA pagina 26 a pagina 31

**PROCESSO DI LIBERAZIONE  
DELLA SOCIETÀ UMANA DALLA  
"CRIMINALITÀ ORGANIZZATA"**

*di Paolo Calabrese*

SEGUE A PAGG. 31 e 32

**LO STATO DI EMERGENZA CLI-  
MATICA E AMBIENTALE È L'IMPE-  
GNO DELLE GIOVANI SENTINEL-  
LE DI CICCIANO (NA)**

*di Domenico Bilotta*

SEGUE DA pagina 32 a pagina 36

Mercoledì 31 marzo l'incontro prende il via con i più giovani dell'Istituto Comprensivo Caponnetto che presentano il loro progetto per la Riqualificazione di uno spazio urbano per attività sportive e ricreative. La professoressa Elisabetta Pinciaroli, docente di religione e referente per la legalità del comprensivo Antonino Caponnetto, introduce la classe seconda della scuola Redi esprimendo la propria soddisfazione per il lavoro realizzato dai ragazzi, il loro entusiasmo nel progettare qualcosa che migliorerà la loro qualità della vita.

Inizia la presentazione in power point Leone: «Abbiamo discusso a lungo per trovare un argomento importante per noi da presentare a voi rappresentanti del Comune di Bagno a Ripoli [...] nelle immagini che seguono abbiamo raccolto quello che per noi è una priorità, cioè trovare degli spazi per migliorare il nostro modo di vivere all'aperto e, come sapete, stare all'aperto, fare sport e socializzare, per noi ragazzi, è molto importante».

La parola passa a Cosimo che racconta: «Così ci siamo messi a cercare spazi verdi nel comune di Bagno a Ripoli che potessero essere utilizzati da noi ragazzi per giocare, fare sport ma soprattutto socializzare».

Partono le immagini e il primo spazio individuato si trova vicino alla pista ciclabile verso Grassina, «... un bellissimo campo verde, si trova vicino alla scuola, vicino a un fontanello per bere e vicino alla biblioteca ed è fuori dalla città e si respira aria pulita».

La seconda area individuata come possibile spazio per attività dei ragazzi è un ex campo nomadi che è inutilizzato dopo un incendio. È in piano e



## EDITORIALE

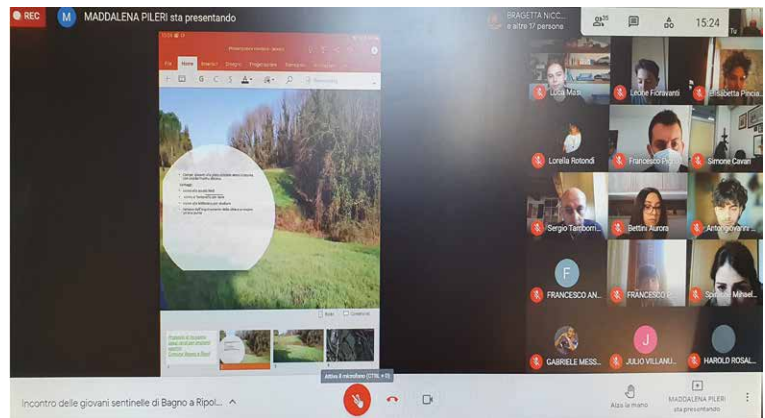
di Domenico Bilotta

Mentre fra gli adulti si continua a riscontrare un numero sempre più elevato di chiacchieroni che alimentano a loro volta la politica dei parolai, la scuola e gli insegnanti partigiani dei valori non perdono tempo e continuano infaticabili a tenere fede nel loro compito di formare uomini e donne consapevoli e responsabili e a far crescere "belle teste pensanti".

In questo numero e nei prossimi, leggerete di ragazzi e ragazze, giovani e giovanissimi che si confrontano con i propri amministratori locali di tante località italiane. Si prendono cura dei beni comuni, discutono di riqualificazione di spazi, di recupero di aree degradate, di ambiente e di rifiuti. Il tema della plastica è stato un tratto comune di molte scuole e di tanti scolari e scolare che hanno sottolineato quanto sia importante lasciare il mondo in condizioni migliori per chi verrà dopo di noi. La mafia e le connivenze politiche che contaminano l'economia del nostro Paese, uno Stato biscazziere che non affronta la questione del gioco d'azzardo. Ragazzi e ragazze che si schierano contro il bullismo, pronti a lavorare per delle campagne di sensibilizzazione contro il femminicidio. I disservizi delle comunicazioni e dei trasporti. Fra le loro priorità non manca la preoccupazione del lavoro, ma nelle loro indagini si nota subito il loro senso civico e le analisi tendono a promuovere un cambiamento contro le speculazioni, lo sfruttamento, in difesa dei diritti dei lavoratori, la sicurezza.

Leggerete proposte, idee, la voglia di mettersi in gioco, per questa ragione abbiamo voluto allegare i loro progetti che fanno risaltare il grande lavoro svolto. Ogni incontro ha avuto il carattere di un vero e proprio seminario, un momento di discussione alta. Relazioni, approfondimenti, ricerche, gruppi di lavoro, tutto sotto l'occhio attento dei propri insegnanti. Tutto questo lo hanno fatto in un momento di grande difficoltà e spesso con Didattica a distanza e il lavoro lodevole è stato fatto interagendo con tutte le discipline senza tralasciare la cittadinanza attiva.

Potete immaginare, quando ci lasceremo alle spalle questa pandemia, le potenzialità che la scuola e i nostri giovani possono offrire al nostro Paese? Noterete le proposte fatte ai propri amministratori, la voglia di credere che insieme si possa cambiare, migliorare il nostro futuro. Se solo una piccola parte delle loro proposte avesse ascolto potremmo metterci alle spalle l'atavica autocommiserazione e il pessimismo e, conseguentemente, il non fare niente perché *Tanto non c'è più niente da fare che la politica è sporca!*



per tanto adatto anche a campo sportivo da basket o bike park, skate park, che a Grassina non esistono e si trova vicino alla scuola Redi e non distante anche dall'ospedale e dalla stazione dei Carabinieri.

Terza area da riadattare come spazio per i giovani è il campo di calcio vicino alla casa del popolo di Grassina. Luca Masi spiega che ripristinare il campo costerebbe poco. Rimettere le porte e rifare il prato avrebbero un costo tale da rendere questa proposta la migliore dal punto di vista economico.

Leone conclude ricordando come questo loro lavoro sia volto a evidenziare il bisogno dei ragazzi di avere uno spazio verde disponibile non solo per gli studenti ma per tutti i cittadini di Bagno a Ripoli e aggiunge: «Per noi sarebbe un piacere se anche soltanto una di queste nostre richieste venisse esaudita...».

La parola passa per le prime considerazioni all'assessore Francesco Pignotti che si complimenta con i ragazzi per la presentazione rapida e incisiva. L'assessore ricorda come il rapporto tra la città di Bagno a Ripoli e la fondazione Caponnetto sia solido e funzioni molto bene. L'aula consiliare intitolata a Falcone e Borsellino, le raccolte a favore delle "arance antimafia", l'annuale appuntamento con il vertice antimafia della fondazione, testimoniano l'impegno dell'amministrazione comunale. L'assessore poi riflette sulla cattiva politica, che si combatte solo se i giovani si interessano alla politica e sono vicini alla politica e aggiunge: «Quello che oggi voi state facendo, la presentazione del vostro progetto è politica. Non crediate che politica sia una parolaccia o una cosa distante. Ci vuole impegno e deve essere quotidiano. È importante che i giovani si interessino della propria comunità come state facendo voi, fare squadra fra scuola e comunità per combattere la cattiva politica, la stessa che lascia spazio alle infiltrazioni mafiose. Per questo stiamo lavorando ad un progetto sulla consulta dei giovani. I giovani potrebbero venire in giunta e portare le loro idee e i loro progetti come voi avete fatto!».

Sulle aree individuate dai ragazzi del Redi, l'assessore conferma la scelta e aggiunge che erano già al centro dell'attenzione comunale. Ricorda inoltre che per la scuola Redi è stato fatto un progetto di fattibilità in bozza per il suo ampliamento dove sono previsti ampi spazi all'aperto per tutte le attività, oggi anche per l'emergenza COVID.

L'assessore Pignotti passa alla proposta relativa al campo di calcio che è di proprietà della Casa del Popolo per il quale sono in corso accordi per farne un campo per vari sport dove, oltre al calcio, si possa fare anche basket. Il progetto è ancora tutto da stabilire e ha sollecitato i ragazzi ad inviare la loro presentazione che sarà usata per rafforzare lo stesso progetto.

Leone riprende la parola per proporre ai suoi compagni un'associazione tra studenti che abbia come obiettivo la qualità della vita in città e della propria comunità.

La fondazione si è complimentata con il giovanissimo Leone perché la sua proposta, nata dal dialogo e il confronto, è in sintonia con il lascito di Antonino Caponnetto, quello di aggrega-

re i giovani e la società civile e essere attiva a prendersi cura dei beni comuni in difesa dei valori e delle buone pratiche del vivere civile. Prende poi la parola la professoressa Lorella Rotondi dell'ISIS Gobetti Volta per la presentazione del progetto che riguarda il recupero di un immobile. Inizia Diego a nome della quarta IT di informatica. Con l'ausilio di slide pone la domanda: «noi informatici come possiamo aiutare la società?» - e aggiunge - Vi siete mai chiesti quanti sono i metodi per poter fronteggiare la mafia?».

Diego spiega come un nuovo modello di smaltire i rifiuti, così appetibile per la mafia può divenire un contrasto, in particolare i RAEE (rifiuti apparecchiature elettriche e elettroniche). Smaltire correttamente questi rifiuti significa, oltre che rispettare l'ambiente, togliere profitto alle mafie.

*Uno contro uno* significa che quando si acquista un prodotto elettronico si può restituire uno nello stesso punto vendita evitando così che finisca dove non dovrebbe. Per esempio in mano alle ecomafie che gestiscono discariche abusive altamente inquinanti.

Interviene poi Filippo che prosegue nel ricordare come molto spesso si gettano apparecchi guasti pensando che non sia possibile ripararli, quando invece è possibile e utile una riparazione magari con l'aiuto di un tecnico o addirittura come è facile grazie ad internet trovare istruzioni per ripararli da soli.

I rifiuti RAEE contengono molti materiali riutilizzabili. Con il decreto *Uno contro Zero* ogni consumatore ha il dovere di smaltire i propri rifiuti RAEE in modo appropriato e senza costi.

La parola passa a Lorenzo che spiega come sia facile per i cittadini di Bagno a Ripoli portare i rifiuti RAEE nel centro raccolta evitando di gettarli a caso con grave danno ecologico. Ma sollecita l'amministrazione per l'inadeguatezza di un solo punto nel comune e per questo i ragazzi del Gobetti Volta chiedono altre *isole verdi* per i RAEE, in modo da indebolire l'inquinamento e gli affari delle ecomafie.

Simone Cavari, Dirigente scolastico dell'istituto, è orgoglioso delle proposte dei suoi ragazzi e ragazze e del lavoro dei suoi insegnanti. Ricorda come nel centro di raccolta RAEE del Comune vi sia stato un incendio in marzo, evidenziando la criticità di questi grandi accumuli di materiale. Ribadisce che il comune è molto attivo e condivide la proposta degli studenti di vari punti ecologici e anche la scuola sta definendo un accordo con ALIA per conferire correttamente la raccolta di piccoli apparecchi in disuso, ma anche medicinali scaduti e altri rifiuti per un riciclo corretto.

La fondazione racconta la triste sorte di Renata Fonte, uccisa il 31 marzo di 37 anni fa a Nardò (LE), assassinata perché si batteva per impedire la lottizzazione di una zona naturalistica di quel comune dove, ogni estate, migliaia di migranti, braccianti sono impegnati alla raccolta dei frutti di stagione come le angurie. Lavorano sotto il sole quando il caldo è tale da sfiorare i quaranta gradi. Renata Fonte si opponeva a un tentativo di lottizzazione della località di Porto Selvaggio e per questo è stata uccisa a 33 anni, quando era assessore al Comune di Nardò. Le figlie si impegnano da allora a tenere viva la memoria dell'assassinio della madre.

È la volta della classe quarta B FM del Gobetti Volta. Prendono la parola Maria Giulia, Aurora, Michele e Mattia leggendo un articolo di *Antimafia 2000* che riporta la notizia secondo la quale il magistrato Nicola Gratteri sarebbe stato candidato al Nobel per la sostenibilità per il suo impegno e dedizione alla sicurezza pubblica legata anche alla lotta antimafia.

In questo anno scolastico hanno avuto modo di ascoltare Alessandra Dolci, magistrato di Milano grazie al progetto *Insieme per capire*.

La giudice ha spiegato loro come la mafia spesso non appare ma si trova ovunque dato che riesce a adattarsi a tutte le situazioni e insinuarsi ovunque possa esserci lucro.

Maria Giulia prosegue ricordando l'obiettivo delle Sentinelle del Gobetti Volta che è quello di contribuire affinché Bagno a Ripoli divenga un comune a *rifiuti zero*.

Aurora presenta gli obiettivi individuati per proseguire l'impegno





ambientalista dentro e fuori la scuola, per battere la mafia e per il futuro, fra questi gli edifici in condizioni di degrado, che spesso divengono luogo di attività illegali, come ben messo in rilievo dalle slide che illustrano la proposta di legge che impone ai proprietari di immobili in rovina di metterli in sicurezza. La sua presentazione prosegue citando l'Agenda 2030 che sarà la guida da seguire per le attività delle Sentinelle, con i suoi 17 punti, firmati nel 2015 a livello mondiale dai governi di molti Stati. Povertà, ineguaglianza, cambiamento climatico e costruzione di società pacifiche che rispettino i diritti umani sono i temi dell'agenda. Quello scelto dai ragazzi della quarta B FM è quello relativo alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Mattia mostra subito una foto abbastanza impressionante dell'edificio abbandonato che sta accanto alla loro scuola che è causa di problemi di sicurezza ambientale, spiegando come le Sentinelle vogliono tentare di trovare i fondi necessari per adattarlo a spazio multifunzionale per studio e divertimento per tutti. Idea e progetto ereditato dalla classe quinta dello scorso anno. La loro proposta ha trovato ispirazione e modello in un centro di coworking e ristoro realizzato a Greve in Chianti, del quale vengono mostrate delle foto, nello spazio di un circolo MCL chiuso.

Michele ricorda l'incontro con la parlamentare Lucia Ciampi, avvenuto in dicembre con la conferenza nazionale del progetto 2019-2020, durante il quale la stessa deputata ha raccontato la trasformazione, in museo della ceramica, di una vecchia fornace nel Comune di Calcinaia (Pisa), quando era sindaco di quel comune. Percorso analogo i giovani vorrebbero seguire riguardo l'edificio abbandonato accanto a scuola. Anche riguardo i finanziamenti i giovani vogliono affiancare il Comune di Bagno a Ripoli per organizzare una raccolta fondi simile a quella di Calcinaia. Coinvolgere le banche locali, Toscana Energia e Art Bonus e Rerum Natura.

Hanno ideato anche il titolo: *Recupero Sicurezza Sociale Sentinelle della Legalità*. Concludono con un'ultima slide: Cosa risponde il Comune?

La professoressa Lorella Rotondi aggiunge che il progetto frutto di scelte condivise dai ragazzi potrebbe anche avere aspetti molto diversi tra loro, quali l'ospitalità breve di persone con disabilità che potrebbero sentirsi a loro agio in spazi comuni di lettura o gioco e anche uno sportello di consulenza informatica gratuita per le piccole problematiche che gli adulti possano avere con computer o smartphone, uno sportello gestito dai ragazzi del triennio informatico della scuola. L'assessore Francesco Pignotti interviene nuovamente complimentandosi con i ragazzi chiedendo di far pervenire le slide in Comune in modo che l'assessore competente, Enrico Minelli, ne possa prendere visione. Pignotti ricorda come la vicenda della struttura degradata in mezzo a due scuole sia un problema annoso. L'idea di seguire l'esempio del centro aperto di Greve è ottima. Buone pratiche su cui ragionare anche se l'edificio è di un privato e non è semplice. Andrà ricercato un accordo fra i vari soggetti coinvolti ma la forte spinta dei ragazzi, commenta l'assessore, servirà a rafforzare l'amministrazione e aggiunge: «Potreste avere più forza contrattuale voi di quanta ne potrebbe avere l'amministrazione comunale da sola. Abbiamo il nuovo piano urbanistico e dobbiamo inserire delle previsioni che permettano di recuperare quell'immobile e magari metterlo a destinazione come avete proposto voi».

Francesco Pignotti ha concluso annunciando di essere da poco assessore anche alla transizione digitale e di aver pensato all'idea di includere gli anziani nelle nuove tecnologie utili nel quotidiano. Ha proposto al Gobetti Volta una convenzione dove ragazzi e ragazze mettendosi a disposizione per qualche ora ad aiutare gli anziani a collegarsi attraverso lo SPID, il sito INPS o per le videoconferenze per chi ha figli lontani. Ha affermato che se vi è disponibilità la proposta si può realizzare in tempi rapidi.

Come direttore responsabile de *Le SENTINELLE DI NONNO Nino* ho invitato i ragazzi a non curarsi di chi dovesse schernirli per il loro lavoro e impegno che hanno all'interno della scuola e come Sentinelle. Diffidare dei critici che non combinano niente e deridono chi lavora con passione. Diffidare dei vigliacchi che non rischiano niente perché non fanno niente o al massimo fanno i "leoni da tastiera" su internet e anche dentro le classi, come i bulli che sono la rappresentazione esatta del vigliacco.



**PROPOSTA DI RECUPERO SPAZI VERDI PER IMPIANTI SPORTIVI COMUNE DI BAGNO A RIPOLI**

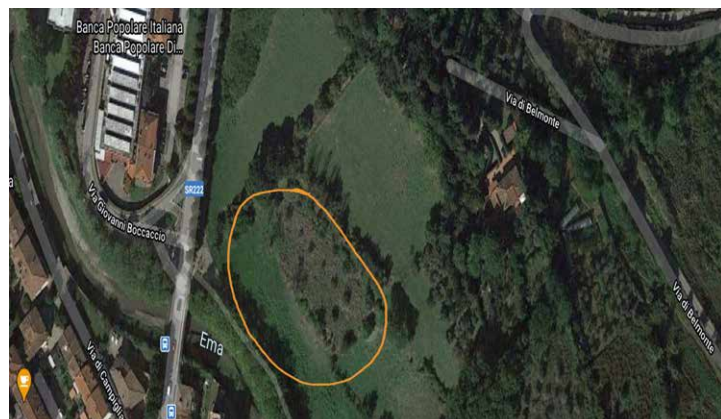


Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto  
Bagno A Ripoli - Antella (FI)

*di Maddalena Pileri, Cosimo Masi, Francesco Picerno, Leone Fioravanti e con l'aiuto della professoressa Pinciaroli*

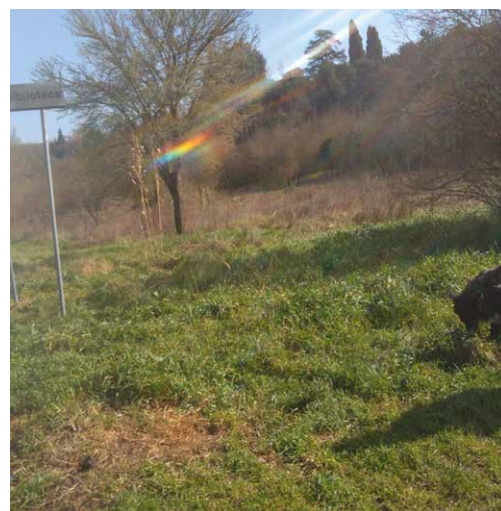
*Campo davanti alla pista ciclabile verso Grassina con una bellissima discesa*

**Vantaggi:**  
vicino alla scuola Redi;  
vicino al fontanello per bere;  
vicino alla biblioteca per studiare;  
lontano dall'inquinamento della città e si respira un'aria pulita.



*Campo inutilizzato davanti alla scuola Redi*

**Vantaggi:**  
di fronte alla biblioteca accanto al fontanello. Si potrebbe utilizzare per costruire un campo sportivo con attrezzi oppure un Bike Park, uno Skatepark, un campo da calcio, un campo da basket.





*Campo inutilizzato o usato in modo scorretto*

Sarebbe molto facile da risistemare e con pochi soldi. Campo vicino alla casa del popolo, si affaccia davanti alla pista ciclabile che porta alla scuola Redi, alla biblioteca ed al fontanello.



**Non solo un recupero, ma farne bellezza e luogo in dialogo con due scuole e col territorio.**

Il 4 febbraio 2021 abbiamo avuto un incontro con sentinelle della legalità, con il signor Angelo Corbo presente (uno dei pochi sopravvissuti all'attentato a Falcone). Con quell'incontro abbiamo fatto capire che rinnoviamo il nostro patto ecologista, ci impegneremo ad avere cura dell'ambiente, sia all'interno della nostra scuola sia all'esterno, dato che è uno dei modi per poter combattere la mafia facendo, allo stesso tempo, qualcosa di buono per noi e il nostro futuro.

Quest'anno ci impegniamo su un fronte diverso rispetto all'anno scorso: recupero di manufatti in deterioramento e smaltimento di rifiuti elettronici. Quegli edifici sono pericolosi e, molto spesso, sfruttati, abusivamente per secondi fini, anche illegali. Sono quasi un invito ad essere frequentati dai giovani in maniera scorretta...

*Dispositivo dell'art. 2053 Codice Civile*

Il proprietario di un edificio o di altra costruzione è responsabile dei danni cagionati dalla loro rovina, salvo che provi che questa non è dovuta a difetto di manutenzione o a vizio di costruzione

(1) Il proprietario chiamato a risarcire il danno in via esclusiva può rivalersi nei confronti del costruttore-appaltatore in base a quanto previsto dall'art. 1669, qualora abbia tempestivamente denunciato il vizio di costruzione e non siano trascorsi dieci anni dal compimento dell'opera.

(2) I vizi di manutenzione sono normalmente imputabili alla negligenza del proprietario, ma non è esclusa in questo caso una concorrente responsabilità per fatto del terzo cui era stato dato l'incarico di provvedere alla manutenzione di tutto o parte dell'edificio.

*Agenda 2030: punto di riferimento da cui partire*

L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

I 17 Goals mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

**OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



*Obiettivo 13 agenda 2030: invita gli Stati a integrare misure di protezione dell'ambiente nelle proprie politiche nazionali e di sostenersi reciprocamente di fronte alle sfide*

### La sicurezza

La sicurezza in questo periodo è un tema molto sentito dato il momento difficile che stiamo attraversando. Ma la sicurezza non si limita solo alle precauzioni che prendiamo tutti i giorni, di sicurezza si parla anche in ambito ambientale dato che tutelare l'ambiente significa anche tutelare noi stessi.

### Il nostro modello

Questo è un edificio abbandonato davanti alla scuola Gobetti-Volta di Bagno a Ripoli e noi abbiamo deciso di provare ad ottenere dei fondi per poterlo trasformare in qualcosa di utile, non solo alla scuola, ma anche a tutte le persone che hanno bisogno di un punto di ritrovo o di un punto dove poter lavorare col computer o studiare, insomma un luogo utile socialmente dove potremmo creare dei turni per permettere a tutti di utilizzarlo in tranquillità.

*Ci sembra che le normative a tutela della sicurezza ambientale non manchino*

#### Normative UE

- la direttiva 2010/75/UE sulla riduzione dell'inquinamento dell'industria;
- il regolamento 850/2004/CE in materia di trasporto di sostanze inquinanti;
- il regolamento 1272/2008/CE sulle emissioni inquinanti nell'atmosfera e nei terreni;
- soprattutto, la succitata direttiva 2004/35/CE, che ha normato il principio del "chi inquina paga".

#### Normative in Italia

- D. Lgs. 152/2006, d'importanza capitale, con l'aggiornamento dei D. Lgs. 208/2006 e 128/2010;
- il D. M. 5 febbraio 1998 sulle procedure per il recupero di scarti inquinanti, come l'amianto o altri materiali che causano malattie;
- il D. Lgs. 59/2005 sull'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- il D. M. 27 settembre 2010 su rifiuti ed emissioni di gas.
  - Il decreto 152/2006 costituisce il Testo Unico Ambientale (TUA) e disciplina la maggior parte dell'area della tutela ambientale, conferendo più doveri e poteri al Ministero dell'Ambiente.
  - il decreto 208/2008, denominato "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" ha rafforzato il ruolo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che si dedica a ricerca e monitoraggio sull'ambiente.

### Intelligenza artificiale può aiutare l'ecologia

Come può l'intelligenza artificiale aiutare la sostenibilità e in particolare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile? Se ne discute ogni anno a Ginevra dove ha luogo il Summit globale AI for Good, l'intelligenza artificiale rappresenta è oggi parte integrante della vita di tutti i giorni e le sue applicazioni spaziano praticamente in tutti i settori. Nel 2020 Microsoft ha presentato il Planetary Computer, una piattaforma che grazie all'Intelligenza Artificiale analizza i dati relativi all'ambiente per proteggerlo. La piattaforma permetterà di aggregare dati ambientali provenienti da tutto il mondo collegandoli in un «nuovo computer planetario». Questo lavoro porterà ad utilizzare i risultati per migliorare il processo decisionale ambientale nelle loro attività organizzative.



*Questo locale è un bar che si trova a Greve in Chianti ed è stato realizzato, non soltanto con la funzione di bar, ma anche per permettere ai ragazzi o anche adulti di avere un luogo tranquillo in cui è possibile lavorare, pranzare, ritrovarsi per studiare insieme e non solo. Noi abbiamo preso spunto da questo locale e abbiamo deciso di provare a realizzarlo anche noi a Bagno a Ripoli proprio in quell'edificio mostrato prima.*



### Prendiamo esempio da Calcinaia

Il 12 dicembre abbiamo avuto un incontro con alcuni parlamentari; tra questi Lucia Ciampi alla quale ci siamo rivolti direttamente, continuando a sostenere il problema dell'edificio in deterioramento situato davanti alla nostra scuola. Ci ha confortati condividendo con noi la sua esperienza. Quando era sindaco di Calcinaia (Pisa) è riuscita a trasformare una ex-fornace in un museo della ceramica. Quest'area di proprietà del comune oltre ad essere famosa per la fornace lo è anche sotto l'aspetto archeologico, in quanto nel medioevo l'edificio faceva parte del castello di Calcinaia.



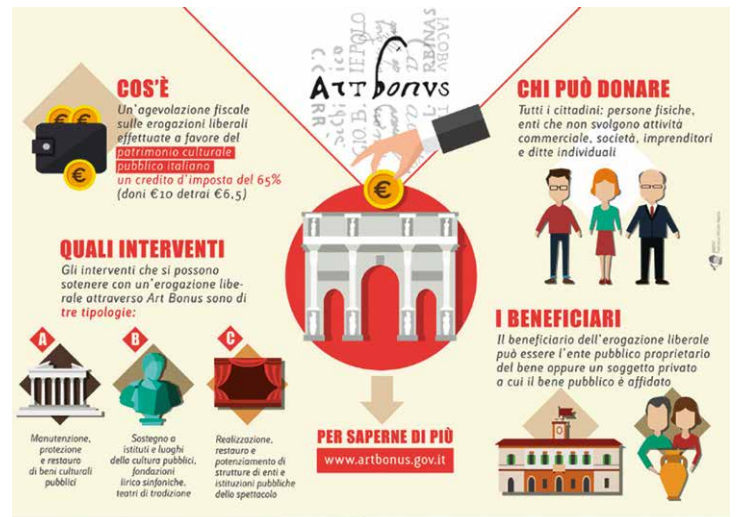
*Come hanno trovato i soldi?*

Si è trattato del frutto di un iter lungo e complesso, che ha visto prima l'acquisizione della Fornace da parte del Comune, poi il suo completo e profondo recupero, fino alla realizzazione del Museo della Ceramica. L'acquisto del bene è stato permesso inizialmente grazie alla Diocesi. Hanno collaborato anche la Banca di Pisa e Fornacette e Toscana Energia, per l'allestimento invece hanno contribuito Art Bonus e l'associazione Rerum Natura.

*Anche noi facciamo la nostra: lanciamo una colletta!*

I soldi sono un problema? Noi sentinelle abbiamo la soluzione. Abbiamo deciso, nel caso in cui il comune di Bagno a Ripoli accettasse la nostra proposta, di affiancare questo paesino in senso economico. La nostra idea è quella di lanciare, fin da subito, una colletta online, tramite i social quali Facebook e Instagram, così da raggiungere più fasce d'età. La chiameremo «recupero sicurezza sociale sentinelle della legalità».

*Come risponde il comune di Bagno a Ripoli alle nostre richieste?*



**LOTTA ALLA MAFIA INIZIA DA NOI**

*Vi siete mai chiesti quante sono i modi per poter fronteggiare la mafia? Se la risposta è "no", sappiate che ce ne sono a centinaia, e uno di questi parte proprio dai nostri rifiuti.*

*I rifiuti RAEE*

Con la sigla RAEE si indicano i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche.

*Come si smaltiscono?* Ci sono vari modi per buttare i RAEE: "Uno contro uno". È la possibilità di consegnare il RAEE direttamente in qualsiasi punto vendita di apparecchiature elettroniche, nel mentre si acquista un prodotto nuovo. Il negozio dovrà ritirare il rifiuto gratuitamente.

*Come influisce la mafia con i nostri rifiuti?* Ecomafie, questa parola indica le varie organizzazioni criminali di carattere mafioso che danneggiano l'ambiente, questo termine è stato inventato da Legambiente, una associazione ambientalista in prima linea nella guerra contro le ecomafie.

I rifiuti RAEE si rompano spesso solo in parte infatti molto spesso vengono buttati via perché vecchi e quindi non più utilizzabili, oppure perché smettono di funzionare, e credendoli rotti ed inutili tendiamo a buttarli via senza pensarci due volte.

Ma molto spesso in un qualsiasi Rifiuto RAEE è solo un pezzo del circuito a rompersi, come per esempio un fusibile o una resistenza, pezzetti che con pochissimi euro potrebbero essere sostituiti, ed evitando di dover ricomprare tutto e quindi una riduzione nell'inquinamento.

Molto spesso, se conveniente basta chiedere ad un tecnico, in questo caso le spese sarebbero sicuramente minori di ricomprare l'oggetto nuovo, oppure per i più pazienti e smanettoni è possibile provare a risolvere da soli, per fortuna oggi è possibile trovare su internet la soluzione a moltissimi problemi e dubbi, quindi vale molto spesso, se non sempre, la pena di fare una prova da soli.

È importante riciclarli perché dal corretto smaltimento dei RAEE è possibile ottenere importanti quantità di materie prime come il rame, l'acciaio, l'alluminio o la plastica. Per esempio, da un frigorifero si può estrarre 1 kg di rame invece da una lavatrice 40 kg di ferro. Da questi materiali estratti è possibile creare nuovi prodotti.

Con il vetro degli schermi dei televisori si possono realizzare piastrelle in ceramica in quanto l'argilla, composta per il 20% dal vetro, è alla base della produzione della ceramica.



Conoscere i RAEE e riciclarli nel modo corretto ti consente di salvaguardare l'ambiente e allo stesso tempo contribuire alla risoluzione del problema della scarsità delle materie prime.

L'avanzare della tecnologia e il consumismo sfrenato ci inducono a cambiare in breve tempo lavatrici, frigoriferi, forni, cellulari, climatizzatori e tanti altri elettrodomestici. La vita di questi prodotti non è eterna e ha una durata sempre più inferiore. Ad oggi il ciclo di vita di un elettrodomestico piccolo o grande che sia ha una durata che va dai 2 ai 5 anni.

Con l'entrata in vigore nel 2016 del Decreto 'Uno contro zero' tutti i consumatori hanno l'opportunità, il diritto e il dovere morale di smaltire i RAEE senza arrecare alcun danno ambientale e soprattutto senza sostenere alcun costo.



FONDAZIONE CAPONNETTO e GIOVANI SENTINELLE DELLA LEGALITÀ AS2020-2021

UN GRANDE SUCCESSO DI UMANITÀ: un piano di sopravvivenza digitale per i nonni

Il giorno 6 maggio abbiamo appreso, tramite un articolo uscito su LA NAZIONE, che il progetto ideato dalle classi 4AIT e 4BFM, Sentinelle della legalità sin dalla classe prima in questo Istituto, è stato accolto dal Comune di Bagno a Ripoli. I ragazzi avevano proposto l'idea all'Assessore Francesco Pignotti, sempre sensibile e attento, che l'ha accolta subito favorevolmente e si è fatto promotore presso il Consiglio Comunale di quanto emerso durante il collegamento col Dr. Domenico Bilotta, Dr. Sergio Tamborrino, il giornalista Gherardini e il Dirigente Prof. Simone Cavari. È grazie al percorso educativo che l'ISIS Gobetti Volta conduce da anni accanto alla Fondazione Antonino Caponnetto che questi studenti hanno potuto maturare un'educazione alla cittadinanza fatta più di azioni concrete che di teorizzazioni. Il Dr. Bilotta ha abituato i ragazzi a rapportarsi con le istituzioni, a livello comunale, regionale e parlamentare. Questi studenti hanno conferito con assessori, consiglieri regionali, senatori sempre per la legalità e a sostegno dei diritti dei giovani e dei "nonni": due fasce sociali di cui spesso si parla e per le quali poco viene davvero fatto. Mentre la civiltà di una Nazione si misura proprio sul benessere di queste categorie sociali. La Fondazione Caponnetto col GIORNALE DI NONNO NINO dà voce ai giovani di tutta l'Italia e spesso i nostri studenti sono stati ospitati: lì convergono i progetti green, i progetti di recupero ambientale ed edilizio, le proposte di PCTO in azioni sul territorio quando trovano il pensiero convergente del Comune e di un Dirigente illuminato. Oltre a volersi fare incontro ai bisogni del territorio, questi ragazzi difendono con le mani, la mente, il cuore la legalità. Forse meritavano di essere citati nell'articolo, forse lo meritava la Fondazione Caponnetto. Ma ringraziamo sentitamente la giornalista perché quello che conta è l'azione costruttiva e solidale. Speriamo anche che il progetto di recupero del decadente manufatto edilizio confinante con la Scuola Granacci e l'ISIS Gobetti Volta venga presto accolto: è stato dato l'esempio del precedente della Senatrice Lucia Ciampi, prima Sindaco di Cascina,

## Sopravvivenza digitale I ragazzi diventano professori per aiutare i nonni con il cellulare

Gli studenti del Gobetti-Volta insegneranno agli over 60 l'uso della tecnologia

**BAGNO A RIPOLI**  
di **Manuela Plastina**

**Gli studenti diventano** docenti dei nonni. Il progetto del Comune di Bagno a Ripoli in collaborazione con l'istituto superiore Gobetti-Volta unisce digitalmente generazioni diverse: saranno i ragazzi a insegnare agli over 60 anni l'informatica 'pratica'. Lezioni di sopravvivenza digitale molto concrete: come si accende il computer, come si scrive e legge una mail, ma anche come avere un'identità online, come fare una videochiamata col cellulare, come scaricare le foto dei nipotini su Whatsapp, come scattare un selfie. Cose banali per dei ragazzi cresciuti nell'era del cellulare, grandi conquiste per chi ancora ha paura della tecnologia. Il progetto «GenerAzioni digitali» partirà a settembre come percorso di alternanza scuola-lavoro. I primi

speciali docenti saranno i ragazzi dell'indirizzo informatico, seguiti poi da altri «collegli». Chi desidera usufruire delle lezioni dei millennials, può prenotarsi già da ora al 055.6390455. «Questo progetto di democrazia digitale - sottolinea il sindaco Francesco Casini - permetterà ai nostri cittadini di acquisire conoscenze e competenze pratiche, utilissime e indispensabili alla vita di tutti i giorni, dato anche che molti servizi alla persona e le stesse relazioni sociali si sono trasferiti online». Entusiasta il presidente Simone Cavari: «I nostri ragazzi insegneranno competenze utili alla quotidianità, un progetto formativo di educazione alla cittadinanza attiva a cui aderiamo molto volentieri».

### IL PROGETTO

**Come si accende il computer, come si scrive e legge una mail e come avere un'identità online**



esempio di permacultura, esempio di edilizia per accoglienza sociale, esempio di raccolta fondi (europei, crowdfunding...) esempio di progetto architettonico. Tutto è nelle mani del Comune che, speriamo, si ponga in azione. Abbiamo fiducia nelle istituzioni, ne facciamo percorso didattico che vuol dire percorso di vita e di onestà. Vogliamo credere che anche in questo senso ci si stia muovendo; noi già pronti a sostenere i nonni nelle difficoltà quotidiane che il digitale riserva loro.

By Lorella Rotondi | maggio 8th, 2021

## UN ABBRACCIO A GIOVANNA BODA E UNITI PER LA VERITÀ

di Domenico Bilotta



In tutti questi anni ho avuto modo di conoscere Giovanna Boda, il suo spessore umano, sempre pronta a dare se stessa per gli altri, il suo impegno affinché il Ministero dell'Istruzione fosse a fianco della scuola con un progetto educativo ampio e trasversale per una cultura della legalità e della democrazia. Quando si trattava di bambini o giovani i suoi occhi brillavano, il suo inconfondibile sorriso contagiava tutti. Chi conosce Giovanna sa che non è corrotta e a dimostrarlo sono proprio i suoi occhi! Gli occhi non tradiscono la fierezza di quello che fa e crede, gli occhi di Giovanna si emozionano a vedere tanti giovani che con il loro entusiasmo donano la speranza a noi adulti. Infaticabile prima, durante e dopo la Nave della legalità, ho avuto modo di rubare il suo sguardo durante la navigazione verso Palermo, nei vari incontri in nave fino a notte inoltrata e lei sempre pronta per tutti, emozionata, fiera, persona per bene, pulita.

Come nel passato, se vi erano grane o la direzione di un Ufficio Scolastico Regionale da coprire momentaneamente, era lei a cui il Ministro faceva capo. Così è accaduto di recente per ripristinare la legalità in Calabria e, per tale compito, si diventa scomodi, un ostacolo per mafiosi, corrotti, corruttori, collusi e anime nere! E in Calabria è molto facile togliere di mezzo le persone scomode, basta una lettera anonima, una telefonata per calunniare, screditare e infangare una persona che fa il suo dovere. La magistratura fa il suo corso e con discrezione fa le sue indagini a meno che, per rimembranza storica, non ci siano corvi pronti a dare una mano a un disegno premeditato e allora basta sbattere il mostro in prima pagina, tanto qualche giornalaccio si trova sempre.

Ora spetta alla magistratura indagare nella massima trasparenza e ricercare con forza la verità. Lo si deve Giovanna ma anche alla sua piccola bambina.

Non bastano più solo le talpe, ma attraverso loro occorre arrivare agli strateghi!

Giovanna non è sola, sono in tanti che credono in lei. Il giorno del suo tentato suicidio le avevo inviato un messaggio di sostegno, convinto del fango e *mascariamento* mafioso nei suoi confronti. Non sapevo che il suo cellulare fosse stato sequestrato e che tanti messaggi Giovanna non li ha potuto leggere e sentire la vicinanza di coloro che le vogliono bene. Continuerò ad inviare al solito cellulare anche questo numero del giornale, come ho sempre fatto, e mi auguro che presto arrivi la sua immancabile risposta: «Avanti tutta!».

## LA PRIORITÀ PER LE GIOVANI SENTINELLE DI AGLIANA È IL LAVORO SICURO

di Sergio Tamborrino

Ben quattro classi del quarto anno e due del quinto dell'Istituto Capitini di Agliana sono le nostre compagne di viaggio di questo anno scolastico e la prossimità con la conclusione del percorso scolastico è la ragione della scelta del tema che hanno approfondito e che è stato oggetto del confronto con l'assessora Giulia Fondi che ha delegato all'Istruzione lo scorso 15 aprile: *Il lavoro sicuro*.

Il riferimento al dettato costituzionale ha fatto da sfondo al ragionamento dei giovani. Subito un approfondimento sugli articoli 1, 4, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 53 a chiarire principi che dovrebbero guidare l'agire politico, ma l'osservazione del mondo contemporaneo spinge i giovani a sottolineare che siano finanziarie le ragioni che favoriscono o meno il lavoro.

Quel nucleo di articoli del terzo titolo della prima parte della Costituzione (artt. 35-40) regolano altri aspetti del lavoro: la cura e la tutela del lavoro, la retribuzione equa e adeguata ad una vita dignitosa, la condizione della donna lavoratrice, l'inabilità al lavoro e il diritto di sciopero sono stati singolarmente esaminati e illustrati. Poi ragazze e ragazzi si sono soffermati sullo sfruttamento dei lavoratori, riflettendo sull'articolo 41 della Costituzione. Ci sono poi lavoratori che non sono tutelati in alcun modo in tante parti del mondo e, in quei Paesi, la condizione delle lavoratrici è ancora più grave. Il lavoro minorile è una delle piaghe del mondo contemporaneo insieme al furto delle risorse operato dalle grandi imprese nei confronti dei Paesi più poveri del mondo e il degrado della condizione del lavoratore sfocia in vere e proprie forme di schiavitù che compare talvolta anche nelle nostre società fra quei lavoratori che provengono da Paesi poveri e più soggetti a ricatti.

La sicurezza sul lavoro ha come sfondo l'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute di ogni cittadino, ma più specificamente c'è stata una certa evoluzione delle norme, con l'affermarsi della nostra Repubblica, fino all'approdo del Testo unico sulla sicurezza approvato nel 2008 che ha avuto un ultimo aggiornamento con le misure relative alla diffusione pandemica.

Anche il lavoratore ha degli obblighi e riguardano quattro titoli: obbedienza, cioè osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina impartite dal datore di lavoro; la fedeltà, cioè non trattare affari, per conto proprio o conto terzi, in concorrenza con l'imprenditore e non divulgare notizie relative all'organizzazione e ai metodi dell'impresa; la prestazione lavorativa; e la prestazione diligente.

Alla sicurezza è associata la valutazione dei rischi, che sono differenti a seconda delle diverse tipologie di lavoro, altro elemento fondamentale perché il lavoro possa svolgersi in modo che nessuno di coloro che sono impegnati nelle attività possa ricevere un danno nell'eseguire una data operazione. Ad una migliore comprensione della questione i giovani hanno realizzato delle interviste ad alcuni lavoratori, impegnati in occupazioni differenti, sui relativi rischi e sulla percezione degli stessi da parte di lavoratori e lavoratrici, anche col passare del tempo.

Che cosa è accaduto durante la pandemia in un campione di aziende di differenti settori produttivi? I dati di un'indagine sono stati riassunti e li potete leggere accanto.

Al tema della sicurezza è legata l'espressione morti bianche, le morti sul lavoro che sono definite bianche perché è assente una mano direttamente responsabile dell'incidente. Il nostro Paese ha il triste primato di morti sul lavoro e un numero alto di infortuni sul lavoro nell'edilizia, nelle fabbriche, nell'au-



totrasporto, ma la bestia nera è l'agricoltura. Negli ultimi anni il numero delle morti bianche è in crescita e, occorre ricordare, dai dati ufficiali mancano gli infortuni e le vittime nei casi di lavoro nero, rendendo così ancor più drammatica la dimensione del problema. Per l'alto numero di morti è stata coniata la locuzione omicidi sul lavoro.

Un video sul lavoro sicuro, nel più ampio senso del termine, sia nel senso di attenzione estrema alla salute sia nel senso di garanzie e diritti contro ogni precarietà e illegalità, ha concluso il bel lavoro.

Con le loro parole i giovani del Capitini hanno rimesso al centro il lavoro, su cui si fonda la nostra Repubblica non dimentichiamolo, che diviene sempre più una chimera per molti ragazzi e ragazze, così privo di diritti e rischioso, e il grido di allarme lanciato da loro ha bisogno di risposte e di interlocuzione ed un livello di attenzione adeguati.

Giulia Fondi ha dato le prime risposte con la condivisione del lavoro dei giovani con chi ha il governo di Agliana e ha sottolineato alcuni aspetti particolarmente significativi come la sicurezza.

A conclusione dell'incontro abbiamo ricordato la vicenda di Riccardo Cristello, lavoratore di Taranto licenziato da Arce-

## IL LAVORO NELLA COSTITUZIONE

Art. 4. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.



lor Mittal solo per aver espresso su Facebook un giudizio positivo su una fiction televisiva che racconta la vicenda di una acciaieria. Ecco alle preoccupazioni di studenti e studentesse occorre aggiungere questo ulteriore sfregio alla nostra libertà e alla dignità del lavoratore, che è poi è uno sfregio alla nostra democrazia. Sarà necessario un lavoro lungo e faticoso per riparare queste ferite.



*Lavoratori al sicuro  
di Michael Santhers*

*Le chiamano morti bianche  
come avvenissero senza sangue.  
Sono morti inopportune  
che spesso avvengono  
quando l'informazione è già impegnata in altri eventi.  
Sono cadaveri con vite banali  
sono numeri decimali  
che non incidono sul bilancio.  
Sono cani che non abbaiano  
nel qualunque mestiere,  
sono un nome nell'anagrafe  
che si scrive e si cancella  
come un'impronta nel deserto  
in pieno vento.  
Sono i ricordi sbiaditi del giorno dopo.*





*Finalità del progetto*

Sapersi orientare tra le differenti fonti normative che regolano il rapporto di lavoro.  
 Rendere consapevoli dei diritti e delle forme di tutela del lavoratore anche con riferimento al lavoro femminile.  
 Comprendere la necessità di tutelare il diritto alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.  
 Individuare situazioni di rischio, con particolare riferimento alle realtà economiche locali sviluppando la consapevolezza dei pericoli connessi alle varie attività lavorative svolte.  
 Esperienze individuali

*Costituzione e lavoro*

Il lavoro è un diritto ma anche un dovere di noi cittadini ed è per questo che nella Costituzione italiana ci sono vari articoli che ne trattano le sue diverse sfaccettature. Questi articoli sono: Articolo n.1, 4, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 53

*Il lavoro nella Costituzione*

Art. 4. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

- **Art. 36:** sancisce il diritto alla retribuzione, che deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto e che in ogni caso deve consentire al lavoratore e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
- **Art. 37:** Scopo di questo articolo è tutelare le donne lavoratrici, in particolare le madri di famiglia, e i minori che lavorano. L'articolo ha permesso l'approvazione di una legislazione che afferma la piena uguaglianza formale tra lavoratori e lavoratrici: in particolare, la legge n. 903 del 1977 stabilisce che "è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività, a tutti i livelli della gerarchia professionale".
- **Art. 38:** tutela il diritto all'assistenza, che definisce il sistema dei servizi sociali e l'insieme delle attività che hanno lo scopo di rimuovere ostacoli e superare le situazioni di bisogno in cui le persone possono incorrere (disoccupazione, malattia, infortuni). Inoltre parla della previdenza sociale, cioè che i lavoratori hanno diritto alle prestazioni previdenziali (ovvero alla pensione)
- **Art. 39:** Questo articolo è stato elaborato in netto contrasto con quanto successo negli anni del fascismo; La libertà sindacale sancita dall'art. 39 rappresenta una garanzia costituzionale sia per le organizzazioni sindacali, libere di costi-



**Articolo 1 della Costituzione**

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.  
 La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Anche chiamato *primo principio fondamentale*, sancisce l'ordinamento politico dell'Italia dopo il referendum del 2 giugno 1946 quando, tra Repubblica e monarchia, i cittadini italiani hanno votato per la Repubblica.  
 L'1 gennaio del 1948 la Costituzione Italiana entrò in vigore.

L'articolo 1 della nostra Costituzione afferma in modo molto chiaro che l'Italia è una Repubblica basata sul lavoro. Ciò significa che ogni cittadino italiano deve avere la possibilità di lavorare.

Il termine lavoro è stato introdotto dalle forze politiche di sinistra per indicare tutte quelle attività manuali o intellettuali che generano un profitto.

**Art. I**  
 L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro.

Si vuole dare importanza a questo concetto perché ha una funzione strumentale con cui la maggior parte delle persone si guadagna da vivere, fornisce una definizione sociale della persona ed è un'attività in cui si immette qualcosa di noi stessi.

Il messaggio dei Padri Costituenti è evidente, hanno voluto elevare il lavoro come fondamento per il loro progetto politico.  
 A 70 anni di distanza notiamo come la nostra società abbia abdicato a questo principio. E' sufficiente infatti l'osservazione della realtà per rendersi conto che il "lavoro" non è al "centro", non è "fondante" bensì sottomesso alle regole e leggi "finanziarie". Un'analisi approfondita della nostra società sottolinea come il principio costituzionale sia solo in parte attuato e rimasto programmatico.

tuirsi e di svolgere le loro attività di tutela degli interessi dei lavoratori, sia per i lavoratori, liberi di aderire alle organizzazioni esistenti oppure di formarne di nuove o ancora di non iscriversi ad alcuna associazione.  
 - **Art. 40:** Questo articolo stabilisce la legittimità del diritto di sciopero.

*#Hosceltoifiglienonmenepento*

Fai un figlio e ti devi dimettere, così in Italia aiutano le mamme. Chiara, donna lavoratrice nella regione Lombardia, il suo capo l'aveva minacciata di dimettersi altrimenti le avrebbe



reso il lavoro un inferno perché aspettava il secondo figlio.

*Il gap tra lavori maschili e femminili:*

Esistono tutt'oggi delle figure professionali identificate come prettamente maschili o femminili, infatti il sociologo americano Kimmel afferma che il paese ha a cuore la questione di parità ma gli uomini fanno ben poco per cambiare la situazione, ad esempio abbiamo: babysitter ed estetista (tipicamente femminili), elettricista e pilota (tipicamente maschili).

*La forza delle donne:*

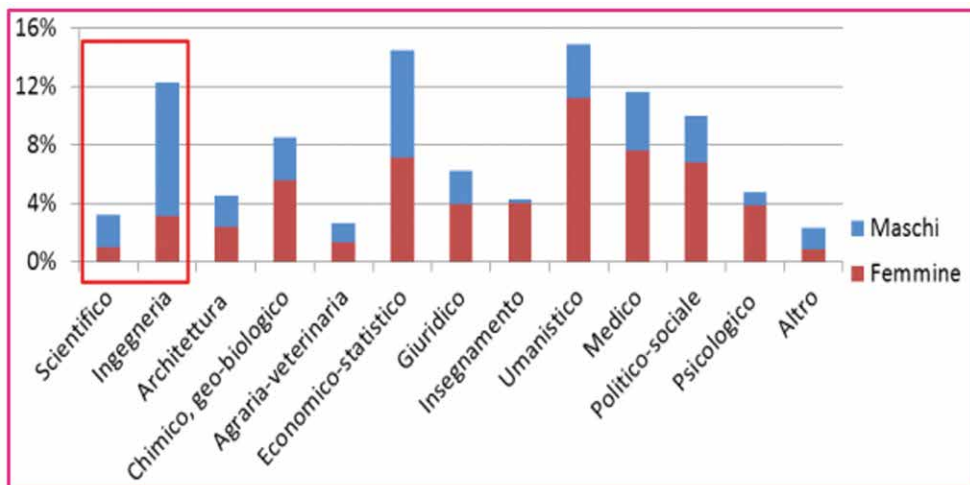
Ad oggi sono pochissime le donne che sono riuscite a spiccare nel mondo lavorativo (nell'ambito dell'imprenditoria, nella pubblica amministrazione...) esempio fatidico la famosissima Chiara Ferragni, imprenditrice digitale e influencer, che è riuscita nel suo obiettivo dopo tanti pregiudizi negativi. Invece per il settore riguardante la Pubblica amministrazione abbiamo la costituzionalista Marta Cartabia.

Tutto questo accade perché l'uomo è visto come una figura imponente, non solo fisicamente, ma rispetto alla donna ha più libertà (non affronta la maternità...).

Le donne sono ancora oggi un passo indietro ma nonostante gli svantaggi che subiscono riescono a distinguersi.

*Sfruttamento sul lavoro*

"La non osservanza delle leggi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori".



Marta Cartabia



Chiara Ferragni

*Art. 41 della Costituzione*

«L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana».

- 1) La sistematica retribuzione dei lavoratori in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- 2) la sistematica violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- 3) la sussistenza di violazioni della normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, tale da esporre il lavoratore a pericolo per la salute, la sicurezza o l'incolumità personale;
- 4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative particolarmente degradanti, sono tutte realtà che configurano una condizione di sfruttamento del lavoratore che contraddice al dettato della Costituzione.

*Art. 603-bis del Codice Penale*

È punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:

1. recluta manodopera da destinarla al lavoro presso terzi in

condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;

2. utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:

1. la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
  2. la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
  3. la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
  4. la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.
- Nei paesi in via di sviluppo la questione delle condizioni di lavoro è una delle più pressanti e drammatiche. Ovunque ci sia povertà ci sono anche aziende senza scrupoli che approfittano dello stato di estrema indigenza della popolazione per imporre condizioni lavorative semplicemente inumane, spesso con l'appoggio più o meno esplicito degli organismi statali e di autorità corrotte.

*Come guadagnano le imprese?*

Mancanze di tutele per quanto riguarda la salute e la sicurezza. Non viene ad esempio assicurata una protezione sufficiente dalle sostanze tossiche o chimiche con cui vengono a contatto, il luogo di lavoro è insicuro, oppure la mole di lavoro è tale che usura chi lo compie, fino al punto da procurargli delle invalidità permanenti. Nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo, le donne sono costrette a lavorare durante tutta la gravidanza e subito dopo il parto, con ripercussioni gravi su loro e sui loro figli.

*Lavoro minorile:*

secondo i dati dell'Unicef, nel mondo sono 150 milioni i bambini che lavorano. Di questi, 74 milioni sono impiegati in lavori pericolosi, ad esempio nelle miniere, o in luoghi che li mettono in contatto con sostanze pericolose o macchinari pesanti.

*Salari insufficienti:*

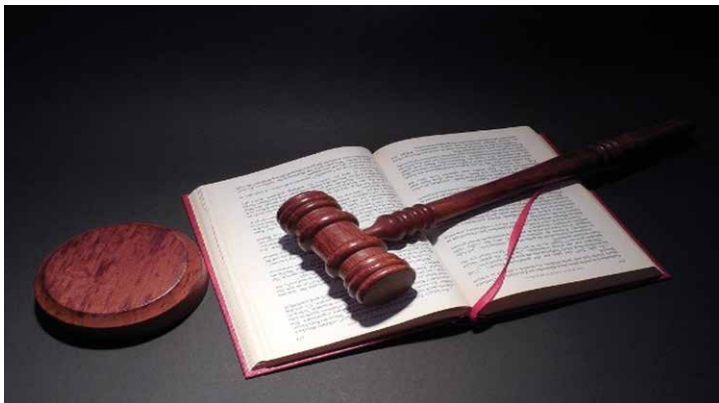
dove la manodopera è tanta, le aziende possono permettersi di mantenere i salari sul ciglio del minimo di sopravvivenza, o persino sotto. È il fenomeno che in inglese viene chiamato dei "working poor", cioè lavoratori al di sotto della soglia di povertà. La maggior parte dei lavoratori poveri del mondo sono donne.

*Mancanza di tutele nella vecchiaia:*

l'International Labour Organization ha calcolato che il 90% dei lavoratori del mondo non ha accesso a un sistema pensionistico capace di garantire loro la sopravvivenza durante la vecchiaia.

*Furto delle risorse:*

circa il 63% della forza lavoro del mondo è impiegata nell'agricoltura, e questo soprattutto nei paesi poveri, in cui spesso si pratica una piccola agricoltura quasi solo di sussistenza. Il land grabbing è l'appropriazione dei terreni agricoli da parte



di grandi aziende ai danni dei contadini e degli allevatori di bestiame locali, che spesso vengono fatti sgomberare con la forza e ridotti in condizioni di povertà assoluta.

### Sfruttamento minorile

Negli ultimi 20 anni il calo in termine di sfruttamento minorile, è netto, la pandemia globale però ha influito negativamente, non tanto in termini di numeri di persone sfruttate, ma sicuramente in quanto a mole di lavoro, con i bambini delle zone povere di Asia e Africa principalmente, che sono sfruttati in maniera disumana, soprattutto dalle multinazionali occidentali.

Questo dato combacia anche con la chiusura delle scuole, con i genitori che, alla riapertura non potranno più permettersi un'istruzione per i figli, che quindi saranno costretti ad andare a lavorare.

Nei paesi più poveri i dati sono impressionanti, circa un bambino su 4 è sfruttato

### Cos'è la schiavitù moderna?

La schiavitù moderna si riferisce alle situazioni di sfruttamento dalle quali una persona non può svincolarsi e che non può rifiutare a causa di minacce, violenza, coercizione, abuso di potere o inganno, e nelle quali riceve trattamenti simili a quelli degli animali.

### Perché le persone accettano di lavorare in queste condizioni?

Secondo uno studio dell'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) dell'Unione europea, le difficoltà economiche spesso costringono le persone a trasferirsi in altri paesi e ad accettare condizioni di lavoro inferiori rispetto a quelle consentite dalla legge locale. L'isolamento sociale causato dall'ignoranza della lingua del paese ospitante aumenta il rischio di sfruttamento, che è spesso il motivo per cui le persone non conoscono bene le norme che regolano le condizioni di lavoro nella regione.

La soluzione a questo problema potrebbe essere quella di rafforzare il controllo e le ispezioni sul posto di lavoro, migliorare il sistema di monitoraggio per le ispezioni e le indagini sul posto di lavoro, incoraggiare le vittime a denunciare gli abusi, garantire che tutti i lavoratori abbiano accesso alla giustizia e creare protezione contro lo sfruttamento umano nella nostra società. Atmosfera di tolleranza zero per il comportamento. Lavoro duro e faticoso.

### La sicurezza sul lavoro

L'articolo 32 della Costituzione cita «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti» Esso garantisce a tutti i lavoratori il diritto alla sicurezza sul lavoro e a cure in caso di incidente.

### Evoluzione normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia

Il primo corpus organico in materia di prevenzione e protezione risale agli anni '50. Lo spopolamento delle campagne e l'urbanizzazione delle città dovuto al lavoro in fabbrica, spronava il Parlamento ad affrontare la questione degli infortuni sul lavoro in crescita esponenziale determinati, in special modo, dall'industrializzazione. Il quadro normativo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro può essere scisso in due momenti storici

Il primo è rappresentato dalle norme emanate dagli anni '50 fino agli anni '80, nate con l'intento di conciliare le esigenze di cambiamento delle realtà politiche sociali ed industriali a seguito del dopo guerra con il bisogno sempre crescente di



### Top 10 dei paesi con più schiavitù moderna



1. India
2. Cina
3. Pakistan
4. Uzbekistan
5. Russia
6. Nigeria
7. Congo
8. Indonesia
9. Bangladesh
10. Thailandia

### Cosa si intende per "sicurezza sul lavoro?"



Si tratta dell'insieme delle condizioni ideali di salute, sicurezza e benessere dei lavoratori sul luogo di lavoro

#### COME SI RAGGIUNGE?

Adottando misure protettive che vadano a ridurre il più possibile i rischi sul lavoro



### Quali sono le sue finalità?

**Eliminare, ridurre, controllare:**

- Fattori rischio derivanti dai processi lavorativi
- Incidenti e infortuni per i lavoratori
- Insorgere di malattie professionali



una tutela della sicurezza nel mondo del lavoro.

Il secondo è costituito dalle norme emanate dagli anni '90 fino ad oggi, come conseguenza del recepimento delle direttive comunitarie ed della consapevolezza del coinvolgimento dinamico dei lavoratori nella gestione della sicurezza aziendale.

*Evoluzione normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in Europa*  
Fino alla metà degli anni '80 in Europa non esisteva una vera e propria normativa specifica in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Una prima importante svolta si verificò nel 1987, con l'elaborazione dell'Atto Unico Europeo. Il quale era volto a promuovere "il miglioramento, in particolare dell'ambiente di lavoro, per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori".



Successivamente con il trattato di Amsterdam, nel 1997, sono state definitivamente inserite all'interno del TCE (Il trattato sul funzionamento dell'Unione europea) le disposizioni in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Ad oggi, quest'ultime vengono tutelate dalle Direttive Europee, le quali stabiliscono i criteri minimi da rispettare nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

Tra le diverse direttive europee, la più importante è La direttiva quadro sulla SSL (9/391), la quale:

-Attribuisce significative responsabilità e doveri ai Datori di Lavoro.

-Introduce l'obbligo di effettuare la Valutazione dei Rischi.

-Si pone l'obiettivo di definire criteri omogenei di prevenzione per tutte le categorie lavorative.

Le altre direttive, riguardano:

- prescrizioni relative ai luoghi di lavoro, attrezzature, dispositivi di protezione.
- Esposizione ad Agenti Chimici.
- Esposizione ad agenti fisici.
- Esposizione ad agenti biologici.
- Disposizioni in materia di volume di lavoro, rischi psicosociali e di natura ergonomica.
- Disposizioni specifiche per alcuni settori.

#### *Storia del concetto di "cultura della sicurezza"*

Il disastro di Chernobyl ha messo in luce l'importanza della cultura della sicurezza e l'effetto di fattori gestionali e umani sulle prestazioni di un sistema di gestione della sicurezza. Il termine "cultura della sicurezza" è stato usato per la prima volta dall'INSAG, in cui la cultura della sicurezza è stata descritta come quell'insieme di caratteristiche e attitudini in organizzazioni e individui che stabilisce che, come priorità assoluta, le questioni di sicurezza delle centrali nucleari ricevano l'attenzione giustificata dalla loro significatività. Dagli anni '80 sono state condotte numerose ricerche sulla cultura della sicurezza. Tuttavia, il concetto rimane in gran parte "mal definito". Alcune caratteristiche associate alla cultura della sicurezza includono l'incorporazione di credenze, valori e atteggiamenti.

#### *Testo unico sulla sicurezza*

Il testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (noto anche con l'acronimo TUS o TUSL) è un complesso di norme della Repubblica Italiana, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, emanate con il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.



#### *La struttura*

Il testo unico era formato originariamente da 306 articoli e 51 allegati. A seguito dell'inserimento del Titolo X-bis sono stati aggiunti 6 articoli, dal 286-bis al 286-septies:

Titolo I (artt. 1-61) - Principi comuni;

Titolo II (artt. 62-68) -Luoghi di lavoro;

Titolo III (artt. 69-87) -Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale;

Titolo IV (artt. 88-160) -Cantieri temporanei o mobili;

Titolo V (artt. 161-166) -Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro;

Titolo VI (artt. 167-171) -Movimentazione manuale dei carichi;

Titolo VII (artt. 172-179) -Attrezzature munite di videotermini;

Titolo VIII (artt. 180-220) -Agenti fisici;

Titolo IX (artt. 221-265) -Sostanze pericolose;

Titolo X (artt. 266-286) -Esposizione ad agenti biologici

Titolo X-bis (artt. 286 bis-286 septies) -Protezione dalle ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario;

Titolo XI (artt. 287-297) -Protezione da atmosfere esplosive

Titolo XII (artt. 298-303) -Disposizioni diverse in materia penale e di procedura penale;

Titolo XIII (artt. 304-306) -Disposizioni finali.

#### *Contenuto e innovazioni*

Il d.lgs. 81/2008 propone un sistema di gestione della sicurezza e della salute in ambito lavorativo preventivo e permanente, attraverso:

- l'individuazione dei fattori e delle sorgenti di rischio;

- la riduzione, che deve tendere al minimo del rischio, cioè al cosiddetto "rischio residuo";

- il continuo controllo delle misure preventive messe in atto;

- l'elaborazione di una strategia aziendale che comprenda tutti i fattori di una organizzazione (tecnologie, organizzazione, condizioni operative, ecc.)

- Dal dopoguerra ad oggi sono stati aggiunti 51 nuovi allegati tecnici che riportano le prescrizioni tecniche delle norme.

#### *Aggiornamenti e pandemia*

L'ultima versione del testo è aggiornata a Novembre 2020 ed è visibile sul sito dell'ispettorato al link:

<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/strumenti-e-servizi/Documents/TU%2081-08%20-%20Ed.%20Novembre%202020.pdf>

Questo nuovo aggiornamento dà istruzioni per il periodo della pandemia attuale riguardanti le misure di sicurezza sanitaria.

#### *Organi di Vigilanza e sanzioni*

Gli organi di vigilanza sono stabiliti e regolamentati dall'art. 12 del D.lgs. 81/08, in base al quale in materia di salute e sicurezza il ruolo di vigilanza è demandato all'Azienda Sanitaria Locale competente in quel territorio e, nei casi preposti per competenza, al Comando dei Vigili del Fuoco. L'attività ispettiva delle Asl si attua attraverso la mobilitazione di diverse strutture preposte, come l'ufficio Servizi Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro e il Servizio igiene e Medicina del lavoro, i quali mobilitano, a loro volta, le rispettive Unità Operative sul territorio.

Se vengono accertate violazioni le sanzioni potranno essere:

- contravvenzione /sanzione pecuniaria;
- nei casi di inadempimenti gravi, sospensione dell'attività imprenditoriale e arresto del datore di lavoro.

## Misure di tutela del lavoratore e del datore di lavoro

### Misure di tutela dei lavoratori

Le misure di tutela sono idonee a prevenire delle situazioni dannose o pericolose per la salute fisica e la personalità del lavoratore. Esse sono differenti a secondo delle caratteristiche del lavoro svolto, dell'esperienza e degli accorgimenti tecnici possibili e diffusi.

La normativa che attualmente disciplina la tutela della salute e della sicurezza/ nei luoghi di lavoro è il testo unico D. Lgs 81/08.

### Art. 15 misure generali di tutela

- 1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:
  - la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza, la riduzione dei rischi alla fonte, la programmazione della prevenzione dei rischi;
  - la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
  - il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro, monotono e ripetitivo;
  - l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro e la limitazione al minimo dei lavoratori che possono essere esposti al rischio;

La sicurezza sul lavoro è quindi un bene per tutti i lavoratori e come tale... VA TUTELATO!



#### PIRAMIDE DELLE RESPONSABILITÀ SULLA SICUREZZA



Chi sono i responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro?

- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori, i dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- le istruzioni adeguate ai lavoratori riguardo le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, incendio e pericolo grave e immediato;
- uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- 2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

### Sicurezza sul lavoro - Gli obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro ha diversi obblighi indicati dal Decreto Legislativo 81 del 09/04/2008 ed in particolare deve:

1. preparare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)
2. organizzare la formazione sulla sicurezza
3. nominare il responsabile del servizio protezione e prevenzione (RSPP)
4. fornire i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
5. garantire un ambiente di lavoro sicuro.

### Valutazione dei rischi

#### Cos'è

Con il termine valutazione del rischio si fa riferimento alla determinazione quantitativa o qualitativa del rischio associato ad una situazione ben definita ed ad una minaccia conosciuta detta pericolo.

- Perché una valutazione sia efficace deve comprendere 3 elementi fondamentali

1. Valutazione: cioè l'analisi delle possibilità di accadimento degli eventi indesiderati e della loro gravità potenziale. Risulta quindi necessario conoscere i potenziali rischi al fine di garantire un operato volto alla massima protezione.
2. Gestione: il processo finalizzato alla definizione dei piani di azione a fronte del risultato delle analisi e comporta l'elaborazione del DVR - documento di valutazione dei rischi.
3. Comunicazione: la comunicazione dei rischi e delle modalità di governo a tutti i soggetti aziendali.

### Individuazione dei fattori di rischio:

- Le linee comunitarie prevedono due tipologie di rischio, quelli conosciuti, i quali sono di semplice individuazione e permettono di rilevare facilmente le misure di controllo, e quelli poco identificabili, per i quali è necessario compiere maggiori controlli ed ispezioni.

Individuazione dei lavoratori esposti:

- In un'azienda è indispensabile individuare quali sono i lavoratori che a causa delle mansioni alle quali sono adibiti, si trovano in una situazione di maggior esposizione attuale o futura. Tutti quelli che risultano particolarmente a rischio vengono poi segnalati al medico competente, al fine di intraprendere le giuste cautele, sia sanitarie che formative ed informative.



*Documento di Valutazione dei Rischi*

È il prospetto che racchiude rischi e misure di prevenzione per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, ed è obbligatorio per tutte le aziende con almeno un dipendente.

*Caratteristiche del DVR*

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) che affianca il datore in fase di valutazione dei rischi e contribuisce a pianificare le misure di protezione e prevenzione;
- Medico Competente (MC) che contribuisce a valutare i rischi specifici in relazione alla salute dei lavoratori e si occupa di predisporre il protocollo di sorveglianza sanitaria;
- Rappresentante dei Lavoratori (RLS) che viene consultato preventivamente sul contenuto della valutazione dei rischi e deve riceverne una copia per presa visione.

*Percezione del rischio e quando si acquista*

La percezione del rischio varia da persona a persona e in base all'esperienza lavorativa.

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione di un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio nasce quando si inizia ad avere a che fare con un pericolo, cioè se ci assumiamo la esposizione ad un determinato pericolo ad esempio salendo su una scala.

*Pericolo*

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Esempio: può essere definito pericolo una scala, un coltello o un pavimento scivoloso. Pensando alla prima situazione la scala è pericolosa ma finché sta lì almeno che non sia in bilico non può causare alcun danno, dunque possiamo dire che il



### RISCHI DI SALUTE

**Il rischio chimico** si concretizza nel momento in cui sul posto di lavoro si realizzano le condizioni per cui risultano contemporaneamente presenti i due fattori di rischio:

- 1) Presenza di agenti chimici pericolosi
- 2) Presenza di condizioni di esposizione.

**Il rischio da taglio** non è da sottovalutare perché le lesioni derivanti da taglio possono essere diverse, infatti tutto dipende dalla tipologia di lama e/o coltello (affilatezza...) e da fattori esterni.

**Il rischio affaticamento visivo** è determinato soprattutto dalla luminosità dello schermo, dall'ambiente, dalla necessità di concentrare lo sguardo su punti vicini (schermo...) e dalla necessità di spostare lo sguardo dallo schermo verso altri punti o per leggere dei documenti.

**Il rischio biologico** è legato alla possibilità che ha l'agente biologico di penetrare nell'organismo e di provocare danni più o meno gravi sia della salute dei lavoratori che della popolazione in generale.

**Il rischio fisico** è noto dagli agenti fisici che sono quegli agenti di natura fisica che, se presenti nei luoghi di vita e di lavoro, possono provocare, a seguito dell'esposizione, effetti negativi sulla salute dell'individuo.

### RISCHI DI SICUREZZA

**Il rischio connesso all'uso di macchinari** è molto diffuso perché il datore di lavoro dovrebbe eseguire controlli per la loro funzionalità ma spesso molte attrezzature difettano di manutenzione ed anche questo sono fonte di pericolo per i lavoratori.

**Il rischio elettrico** è per definizione la fonte di un possibile infortunio o danno in presenza di un impianto elettrico. Il rischio dipende sia dal livello di sicurezza degli impianti e macchinari elettrici che dal loro corretto utilizzo e manutenzione.

**Per rischio d'incendio** si intende la presenza di sostanze infiammabili e/o condizioni locali di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi.

**Il rischio muscolo scheletrico-movimento merci**: i DMS (disturbi muscolo scheletrici) sono uno dei disturbi più comuni sul lavoro e la maggior parte di essi si sviluppa nel tempo. Questi di solito sono causati da vari fattori di rischio: fattori fisici (movimentazione carichi), biomeccanici, organizzativi e psicosociali (assenze di pause o lavoro a turni).



Pericoli di Tipo Fisico Chimico				
Esplosivo	Gas sotto pressione	Infiammabile	Ossidante	Corrosivo
Pericoli per la Salute			Pericoli per l'Ambiente	
Tossico acuto	Gravi effetti per la salute	Effetti più lievi per la salute	Pericoloso per l'ambiente	

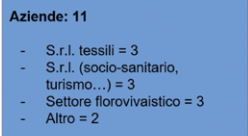
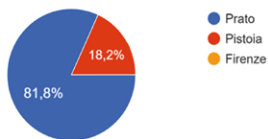
### RISCHIO=IMPATTO x PROBABILITÀ

		5	10	15	20	25
IMPATTO	MOLTO ALTO	5	10	15	20	25
	ALTO	4	8	12	16	20
	MEDIO	3	6	9	12	15
	BASSO	2	4	6	8	10
	MOLTO BASSO	1	2	3	4	5
Per calcolare il rischio:		MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
		PROBABILITÀ				

**Come si sono adeguate le aziende del nostro territorio?**

Attraverso il progetto Sentinelle della Legalità, abbiamo avuto la possibilità di rivolgerci, con un questionario, a varie aziende di diversi settori di Prato e Pistoia.

Tutte le aziende alle quali ci siamo rivolte ci hanno aiutato a rispondere a questa domanda e ad avere un quadro generale della situazione.



**Tutti i dipendenti hanno conseguito l'attestato di sicurezza secondo l'art 37 D.Lgs 81/08?**



**Sono stati effettuati aggiornamenti sulla sicurezza durante il periodo 2020-2021?**



pericolo è qualcosa che c'è sempre ed è legato alla semplice presenza di una qualsiasi sostanza e ad alle sue proprietà.

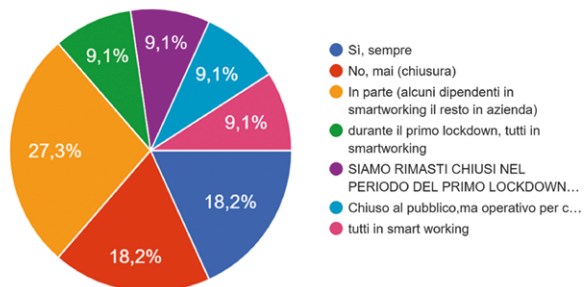
**Covid-19 tra rischi di contagio, smart working e difesa dei diritti**  
*Il diritto al lavoro è un diritto di tutti gli italiani, sancito dalla Costituzione Italiana*

La sicurezza sul lavoro è il diritto ad avere un lavoro sicuro, che esponga il lavoratore al minimo rischio possibile per la salute e la sicurezza.

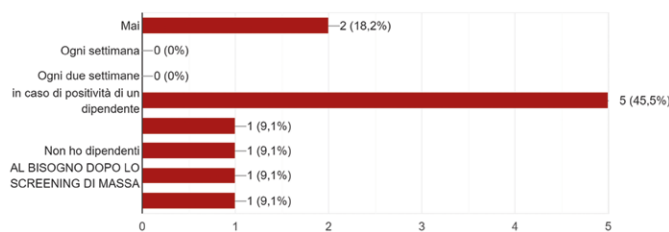
È veramente così anche durante la Pandemia?

In accordo con il governo il 14 marzo 2020, sindacati e imprese hanno firmato un protocollo per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro (accesso alle sedi di lavoro, igiene in azienda, spazi comuni e spostamenti, casi sintomatici in azienda...).

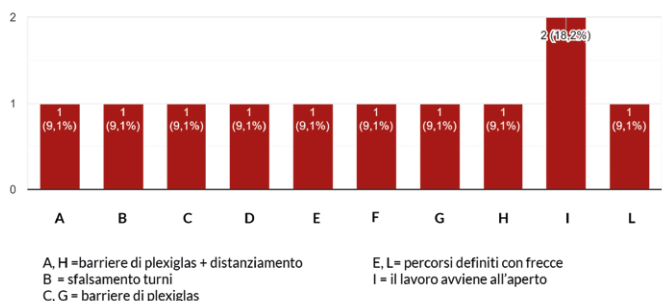
**L'azienda è rimasta operativa durante il primo lockdown?**



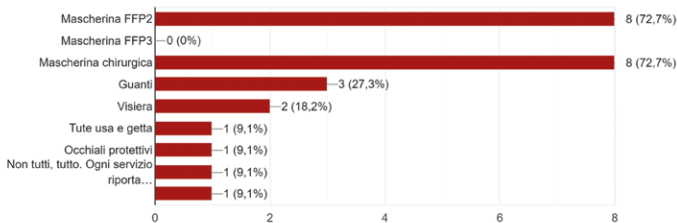
**Ogni quanto vengono effettuati tamponi/test rapidi/sierologici sui dipendenti?**



**Vengono mantenute le distanze interpersonali? E Come?**



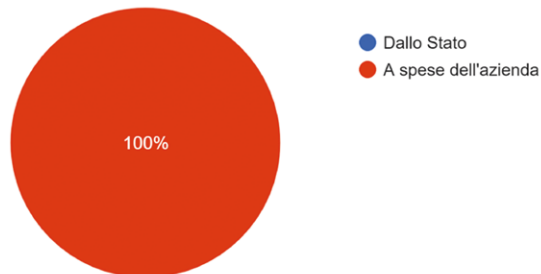
**Quali tipologie di mascherine e quali ulteriori Dispositivi di Protezione personale vengono utilizzati dai dipendenti?**



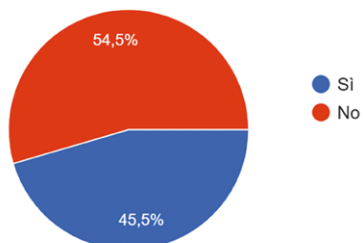
**L'azienda per misurare la temperatura corporea è munita:**



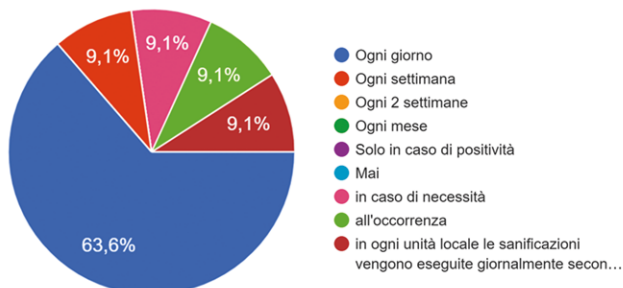
**I dispositivi di protezione vengono forniti:**



**Sono stati effettuati tamponi, test rapidi o test sierologici al rientro dal Lockdown?**



**Ogni quanto vengono effettuate le sanificazioni?**



**Le nuove normative sulla sicurezza sul lavoro in periodo di pandemia, sono state chiare immediatamente oppure ci sono state incongruenze o dubbi?**

**RISPOSTE**

- Inizialmente ci sono stati dei dubbi = 4
- Sono state chiare = 4
- Si sono accavallate mille normative, ma erano chiare, numerose, ma chiare.=2
- “Nell’avvicinarsi di Dpcm-ordinanze ministeriali, ordinanze regionali, disposizioni dei committenti pubblici, rapporti dell’ISS che hanno modificato/integrato in itinere le misure cui attenersi, non è sempre stata facile e organica la comprensione delle norme. Per questo l’azienda ha costituito un Comitato interno formato da RSPP (resp. protezione e prevenzione) DL (datore di lavoro) MC (medico competente) RLS (rappresentante dei lavoratori) R. U. (rappresentante sindacale) R. Compliance, con il compito di elaborare dei protocolli anti-contagio ad hoc per ogni unità locale/servizio, che includessero le disposizioni normative specifiche.”

Ritiene che le misure adottate siano state sufficienti? Perché?

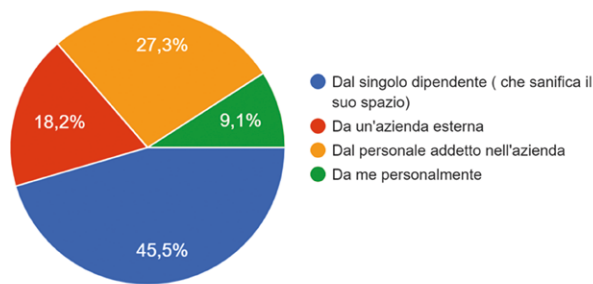
1. Sì
2. Sì, perché non abbiamo mai avuto casi di positività
3. Sì sufficienti in quanto finora i casi di positività riscontrati sono stati comunque pochi almeno finora.
4. Nessun caso Covid ad oggi
5. Ritengo che siano sufficienti
6. Ritengo che le misure adottate siano state sufficienti per l’attenzione dell’azienda a rendere operative le misure indicate dai protocolli, mettendo a disposizione dei propri lavoratori: DPI (dispositivi di protezione); informazioni; percorsi di formazione; prodotti e materiali utili a garantire pulizia e sanificazione; competenze specifiche attraverso il Comitato che è sempre stato presente e ha sempre dato risposte anche su casistiche specifiche, favorendo il miglior problem-solving.
7. Riterrei di sì visto i pochissimi casi avuti in azienda, anche perché i responsabili sono molto attenti e i dipendenti osservano il regolamento che gli è stato fornito
8. Si sono state sufficienti
9. Diciamo che più di così è difficile fare...

**Morti bianche**

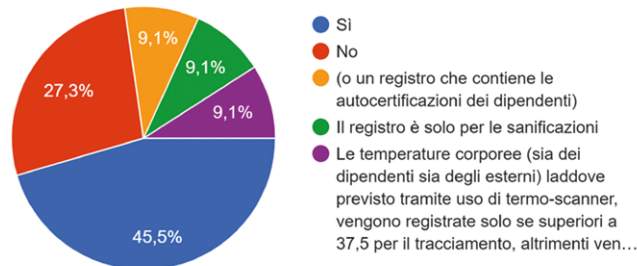
*Commento Sergio Mattarella*

“Un Paese moderno si misura anche dalla capacità di creare e conservare ambienti di lavoro sicuri: morire sul lavoro, ammalarsi per una causa professionale o restare invalidi o mutilati a seguito di un infortunio sul lavoro non è accettabile in un contesto industriale avanzato. La sicurezza sul lavoro è una priorità e costituisce il banco di prova dell’efficienza di un Paese: sul tema non è accettabile alcun calo di attenzione da parte delle istituzioni e delle forze sociali. Un tema essenziale, in questo senso, è quello dell’effettività delle norme. Non è sufficiente dotarsi di una legislazione sofisticata, occorre altresì che essa venga concretamente attuata, anche nella disciplina di dettaglio. Occorre adoperarsi affinché vuoti di legislazione non si traducano in assenze di tutele per i lavoratori e in incertezze applicative per i datori di lavoro. L’attuazione dei provvedimenti sulla sicurezza sul lavoro, a partire da quelli che discendono da T.U. promulgato nel 2008, deve assumere un significato prioritario. Qualsiasi incidente sul lavoro è infatti intollerabile e anche una sola vita infligge al corpo sociale una ferita non rimarginabile”.

**Da chi vengono effettuate le sanificazioni?**



**Viene tenuto un registro in cui vengono annotate le sanificazioni, le temperature corporee giornaliere ecc?**



**Cosa sono?**

• I caduti del lavoro sono le persone decedute a causa di incidenti successi durante e per causa del lavoro svolto, questo fenomeno è spesso detto morti bianche, in cui «l’uso dell’aggettivo “bianco” allude all’assenza di una mano direttamente responsabile dell’incidente».

In agricoltura si parla di morti verdi quando la causa del decesso è dovuta al coinvolgimento di trattori.

• A partire dagli anni sessanta, viene anche utilizzata la locuzione omicidi del lavoro, per rimarcare le responsabilità dei sistemi di produzione delle economie industrializzate e la scarsa attenzione alla sicurezza sul lavoro del sistema industriale.

**Italia**

Il numero di morti sul lavoro in Italia è costantemente diminuito a partire dagli anni sessanta fino agli anni ottanta. L’Italia, nel decennio 1996-2005, è risultato invece il Paese con il più alto numero di morti sul lavoro in Europa.

Nel 2020 le vittime in tutta Italia erano state 1270 di cui 423 per Covid, (+ 17% rispetto al 2019) con età media fra i 50 ed i 59 anni; la regione ad avere il maggior numero di decessi sul lavoro, è purtroppo la LOMBARDIA, ma guardando più precisamente le province, quella con la percentuale ed i casi maggiori non si trova in Lombardia, bensì nel Lazio, perché la provincia con il numero più alto è proprio la nostra capitale: ROMA.

Generalmente i settori maggiormente colpiti da queste tragedie sono: il settore delle attività manifatturiere, quello delle costruzioni, seguiti da Trasporto e Magazzinaggio e



**I DATI**

- In Italia, nel periodo del dopoguerra, si sono avuti circa 30.000 infortuni all’anno con danni permanenti, poi, il numero di morti sul lavoro è diminuito a partire dagli anni sessanta raggiungendo il minimo storico negli anni ottanta.
- Successivamente il numero di infortuni ha ripreso a crescere fino a giungere nuovamente a oltre 30.000 infortuni all’anno.

Commercio, Riparazione di Autoveicoli e Motocicli. Negli ultimi anni (2020/2021) i settori più coinvolti sono la sanità, l'assistenza sociale, penalizzate dal fattore COVID.

Questi sono solo i dati delle morti registrate, ma pensiamo a tutti coloro che lavorano a nero e che non risultano dalle statistiche.

## TRAGEDIE SUL LAVORO IN TOSCANA: MORTI BIANCHE DA NON DIMENTICARE

In Toscana le denunce per malattie professionali sono state 4891 nel periodo gennaio - settembre 2020 (1135 in più, rispetto all'anno precedente). Lucca è la provincia con più denunce (1.311), Prato quella con meno (77).

- In calo le denunce di infortunio sul lavoro. Fra gennaio e settembre 2020 sono state 27.816. La provincia di Firenze quella con più infortuni denunciati (7.979), Livorno quella con meno (1.422).

- In controtendenza sul dato nazionale in Toscana sono diminuiti anche gli infortuni con esito mortale. Nel periodo gennaio settembre 2020 sono stati 44, erano stati 48 l'anno scorso.

- La provincia con più morti sul lavoro Firenze (17), Pistoia quella con meno (1).

### NEI CAPANNONI INDUSTRIALI



Prato, è stata protagonista di incidenti, avvenuti all'interno di capannoni gestiti da cinesi. La tragedia più significativa è stata quella del 2013 al Macrolotto in questo incidente hanno perso la vita sette persone e due feriti gravemente.

Questo episodio ha portato maggiore attenzione sui capannoni presenti sul territorio.

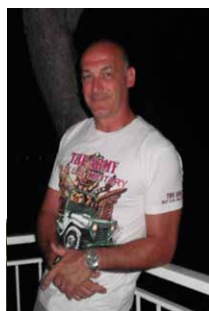
*6/05/2017-Tragedia sul lavoro a Vaiano: operaio muore schiacciato da un muletto*

Fabrizio Boccini, 52 anni, muore sul colpo schiacciato da un muletto. Lascia 2 figli.

Sono stati i colleghi a dare l'allarme. Prontamente intervengono Carabinieri, Vigili del Fuoco e Ambulanza, ma per l'uomo non c'è stato è più niente da fare.

L'uomo sarebbe stato schiacciato da un muletto che si è ribaltato nell'intento di sollevarne un altro. L'incidente è accaduto intorno alle 10 del mattino del 6 Maggio nell'azienda tessile Interfil.

Sull'incidente è intervenuta la Cgil: "...Troppo spesso ci si appella alla fatalità mentre la vera causa resta la mancanza di una concreta cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro..."



*30 maggio 2011 - Grave incidente sul lavoro al Macrolotto (PO)*

Un operaio italiano di circa 40 anni è rimasto seriamente ferito ad una gamba all'interno del deposito di una ditta specializzata in scavi e movimentazione di terra, sabbia e ghiaia, la Varvarito. Sul posto, immediatamente allertati dai compagni di lavoro, sono intervenuti l'automedica del 118 e un'ambulanza della Misericordia.

Ai primi soccorritori la situazione è apparsa subito grave: l'uomo aveva una profonda ferita al polpaccio della gamba destra, rimasto intrappolato in un macchinario per il taglio della pietra. Perdeva molto sangue anche se era cosciente. Per sicurezza è stato chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso Pegaso, che è atterrato con l'assistenza dei vigili del fuoco.

Le sue condizioni sono considerate serie ma fortunatamente l'uomo non è in pericolo di vita. Sul cantiere si sono poi recati i tecnici della Medicina del lavoro dell'Asl che hanno aperto un'inchiesta. E' stato sottoposto a sequestro probatorio il macchinario. Resta da capire come mai l'uomo sia finito con la gamba dentro l'impastatrice.

*26 novembre 2020 - Prato, operaio muore cadendo dal tetto dell'azienda - Aveva 40 anni, si è appoggiato su un lucernario in plexiglass alto otto metri.*

Nuova tragedia sul lavoro in Toscana. Un uomo di 40 anni è morto cadendo dal tetto della ditta in cui era impiegato a Montemurlo, in provincia di Prato. L'incidente è avvenuto nella mattinata di oggi, giovedì 26 novembre, in una fabbrica tessile. Immediato sul posto l'arrivo del 118, ma per l'uomo, precipitato da un'altezza di circa 8 metri, non c'è stato niente da fare.

Secondo quanto ricostruito, l'operaio, un cittadino italiano residente a Prato che in quell'azienda era caporeparto, era salito sul tetto del capannone per controllare alcuni lavori di riparazione appena



terminati. Una volta raggiunta la copertura, però, avrebbe poggiato un piede su un lucernario in plexiglass, che ha ceduto di schianto facendolo cadere. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, anche i carabinieri e il personale del dipartimento sicurezza sul lavoro della Asl. Mentre il pm di turno della procura di Prato, Lorenzo Boscagli, ha aperto un fascicolo, disponendo l'autopsia sul corpo dell'uomo.

### Pistoia

La provincia di Pistoia è al 21esimo posto a livello nazionale per incidenti mortali sul lavoro.

Per questo si è sviluppato l'obiettivo di ristabilire la sicurezza nei luoghi di lavoro con la necessità di una maggiore promozione e valorizzazione del lavoro che da anni viene svolto sul territorio.

### Il caso di Alessio Bianchi

Era il 12 novembre del 2014, doveva essere un semplice incarico, affidato agli operai della ditta specializzata Cagi, nel giardino privato di una famiglia di Pontelungo, in via Nazario Sauro.

Una ditta assai conosciuta sul territorio che ha eseguito lavori anche per il comune di Pistoia. Quel pino andava abbattuto nel giro di poco ma nel buio di quella sera, una porzione del tronco cade colpendo il giovane e provocandone la morte. L'elmetto di protezione non è bastato a proteggerlo dal peso del legno caduto da un'altezza molto elevata.

### Il caso Jaballah Sabri

La mattina del 2 febbraio 2021, a Montale, in un'azienda tessile muore schiacciato da una pressa un operaio di 23 anni: la vittima è Jaballah Sabri. Il giovane, mentre stava ripulendo il macchinario "apri balle", è stato schiacciato ed è morto sul colpo. I soccorritori del 118 hanno solo potuto constatare il decesso del ragazzo. Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco e i carabinieri.

Di seguito tutti i sindacati come Cgil, Ugl e Cisl si sono espressi attraverso dei comunicati in merito alla vicenda.

### Il caso di Vincenzo Scarlata

Aveva 46 anni e abitava a Quarrata, l'operaio morto nell'incidente sul lavoro alla ditta Dife spa di Serravalle Pistoiese, un'azienda del settore dello smaltimento dei rifiuti speciali. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri di Pistoia e degli operatori dell'Asl che hanno interrogato un collega di lavoro, testimone dell'incidente. Secondo quanto appreso, la vittima stava manovrando l'apertura del portellone di un container montato su un rimorchio per scaricarlo del suo contenuto. Scarlata si sarebbe sporto all'interno del vano di apertura del container ed avrebbe premuto il pulsante di chiusura e il portellone gli ha schiacciato la testa. Tra le cause possibili figurano un malfunzionamento del macchinario che il dipendente stava azionando o un errore umano.



Su questi tragici eventi si erano espressi l'ex presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e l'allora assessore alla Salute Stefania Saccardi, che affermarono: «la Regione crede che sia doveroso potenziare gli interventi in materia di sicurezza. Per questo ha varato un Piano strategico per la sicurezza del lavoro 2016-2020, dotandolo di risorse per 8 milioni di euro. Siamo convinti che purtroppo non riusciremo ad azzerare gli incidenti ed in particolare quelli mortali, ma stiamo facendo uno sforzo notevole per intensificare i controlli nei settori più a rischio. Uno sforzo che sta dando risultati importanti».

### Statistiche morti bianche: quali sono i settori più colpiti?

La maggior parte degli incidenti si verificano nel settore edilizio, dell'autotrasporto e all'interno delle fabbriche.

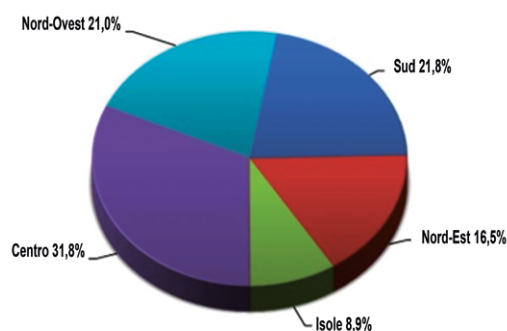
Però, la bestia nera delle classifiche è l'agricoltura, ci sono più vittime negli incidenti con i trattori agricoli nei campi che sull'intera rete autostradale.

Nel 2018, secondo i dati Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) le denunce di infortunio in Italia con esito mortale sono state 1.218, contro le 1.148 del 2017 e le 1.154 del 2016.

Ma già nei primi sette mesi del 2019 le denunce sono state 599 in più rispetto ai primi sette mesi del 2018. Il 2019 è stato uno dei peggiori anni per quanto riguarda le morti sul lavoro, infatti è stato registrato un notevole aumento delle denunce.

Casi di morte sul lavoro per zona d'Italia  
(% sul totale in Italia)

Fonte: Dati INAIL, elaborazione a cura dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering



Nel 2020 sono state presentate all'Inail 1270 denunce con esito mortale. L'aumento (+16,6%) causato anche dal Covid-19.

Dall'analisi territoriale emerge un aumento dei casi mortali solo nell'Italia centrale e meridionale: 10 in più al Centro (da 110 a 120), 15 in più al Sud (da 119 a 134) e 12 in più nelle Isole (da 46 a 58).

Nel Settentrione si rileva, invece, una diminuzione di due casi nel Nord-Ovest (da 155 a 153) e di 23 nel Nord-Est (da 157 a 134).

Nel 2020/2021 gli incidenti sul lavoro sono in parte diminuiti a causa delle varie quarantene che hanno fatto restare a casa molti lavoratori ma sono aumentate del 143% le denunce presentate dal personale sanitario.

*Alcune cause delle «morti bianche» in Italia*

Gli incidenti stradali sono di gran lunga la prima causa di morte per chi lavora, con 611 casi, il 54% del totale:

- 335 persone a causa del loro lavoro (autotrasportatori, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale);
- 276 nel percorso tra casa e lavoro.

I settori produttivi più interessati sono l'edilizia, con 275 morti e 101.898 infortunati denunciati, seguita dai trasporti (145, in diminuzione del 5,2%) e dall'agricoltura (121, in aumento del 15,2%).

Le ragioni sono oggettive. Ma anche perché il prevalente modello del subappalto consente la sistematica violazione delle regole di sicurezza che pure esistono, e che sono considerate di buon livello e comparabili agli standard europei.

MORTI BIANCHE E COVID

*Italia: Gennaio-Dicembre 2020*

Da tempo non si registrava un incremento tanto significativo nelle morti in occasione di lavoro, ma nel 2020 il Covid - 19 ha stravolto anche la quotidianità di molti lavoratori, uccidendone 423, ovvero il 40% di tutti gli infortuni mortali registrati proprio in occasione di lavoro.

Una strage nazionale in cui si contano 1270 vittime (contando anche le vittime in itinere) = +17% della mortalità rispetto al 2019.

E addirittura un incremento del 35% per quanto riguarda i soli infortuni mortali in occasione di lavoro (passati da 783 a 1056).

Stiamo parlando di 273 decessi in più dell'anno precedente per i morti in occasione di lavoro.

Fascia d'età più colpita ----> 55-64 anni (442-1056)

Vittime donne ---> 102

Stranieri ---> 150 (14,2%)

Giorno con maggiori infortuni mortali ---> lunedì

Regioni italiane

1° POSTO: Lombardia con 222 decessi;

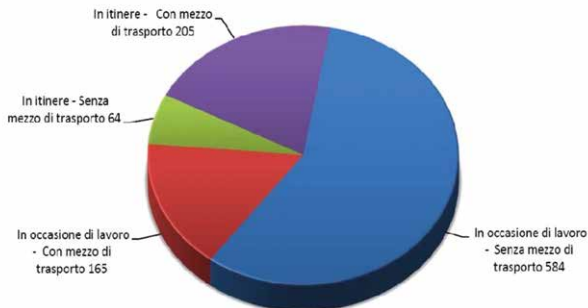
2° POSTO: Piemonte con 107 decessi;

3° POSTO: Emilia Romagna con 100;

9° POSTO: Toscana con 54;

ULTIMO POSTO: Valle D'Aosta con 2.

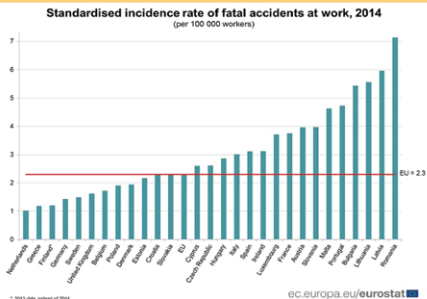
Casi di morte sul lavoro per modalità di accadimento  
Periodo: Gennaio - Dicembre 2016 (n° casi in Italia)  
Fonte: Dati INAIL, elaborazione a cura dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering



CLASSIFICA DEI PAESI CON PIU' CASI DI MORTI BIANCHE

•Secondo queste statistiche in tutta l'Unione europea nel 2014 sarebbero avvenuti 3.739 incidenti mortali sul lavoro e altri 3 milioni e 176 mila meno gravi. Il tasso di incidenti mortali per tutta la Ue era di poco inferiore a 2 morti ogni 100 mila persone che lavorano, mentre in Italia era di poco superiore a 2.

•Ci sono Paesi che hanno tassi di infortuni mortali bassissimi come Olanda, Grecia, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia che sono inferiori a uno; e altri paesi come Romania e Lituania che sono superiori a 5.





## IN OSTAGGIO DELLE POSTE ITALIANE

di Domenico Bilotta

Vicissitudine di ordinaria follia o di come un servizio pubblico, svenduto e oramai privatizzato, causi disservizi, comportamenti arroganti che rasentano illeciti oltre a violazioni di diverso genere?

Mi sono recato all'ufficio postale di Figline Valdarno, piccola cittadina toscana con uno splendido borgo medievale, dove risiedo da cinque anni e ho trasferito la mia attività di editore.

Volevo spedire un volume. Di solito per più libri mi avvalgo della spedizione tramite corriere, al costo di poco più di cinque euro fino a cinque chili, ma avevo voglia di sgranchirmi le gambe, di questi tempi di pandemia ne abbiamo tutti un grande bisogno.

Ho preparato, come di consueto il mio plico con busta imbottita (peso 263 gr.), ho tagliato lo spigolo della busta in modo da permettere al personale di Poste Italiane di verificare il contenuto e accertare che fossero esclusivamente libro/libri e con apertura a strappo. Sul lato sinistro dell'etichetta, oltre al mittente e al destinatario, nel mio prestampato è riportata la dicitura *Piegghi di libri raccomandata*. Tutto ciò permette di avere una tariffa specifica dedicata alle case editrici, anche se in realtà è usufruibile da tutti. Il costo è di 4,63 € (fino a 2kg). Al costo di € 1,28 vi è anche il pacco *Piegghi di libri ordinario*, ma da evitare in quanto, per un vezzo tipicamente italico, non essendo tracciato, per un buon 70% di casi (verificato) i libri si perdono! Non arrivano alla consegna!

Dopo aver prenotato con il ticket l'appuntamento all'ufficio postale, sono arrivato felice e soddisfatto della passeggiata con il mio cane. Allo sportello ho consegnato il plico chiedendo all'operatrice di consegnarmi, alla fine, il foglio di richiesta per la fattura delle spese. Mi ha chiesto cosa contenesse il pacco, le ho nuovamente ricordato e fatto notare la scritta riportata che era *un pieggo di libri*, oltretutto dal triangolo tagliato per l'ispezione si vedeva, per un buon centimetro e mezzo, la costola del volume. Passano i minuti, immagino che il ritardo sia dovuto alla rete, dopo ancora un poco, consegnandomi la ricevuta della raccomandata l'operatrice mi dice: 8,05 euro!

Faccio notare che il costo è di 4,63 € e lei esclama: «Oddio ho sbagliato». Si rivolge alla sua collega accanto, per avere lumi di come fare per annullare l'operazione e la collega le suggerisce di andare dal direttore. Passano dieci minuti! Grazie alla mia passeggiata non mi scompongo se non dopo l'affermazione dell'operatrice che rientrando asserisce: «signore, lei ha ragione ma anche noi! ...Vede, la normativa vuole che il cliente porti il plico aperto per l'ispezione, siccome la busta è chiusa lei paga come raccomandata tradizionale». Dall'Oddio ho sbagliato, siamo passati in quei dieci minuti a sentirsi prendere per il bavero e farsi beffa dei clienti, di diritti violati e dell'intelligenza altrui. La mia pazienza era arrivata al limite! Chiedo a quando risale la normativa vigente, visto che per volumi singoli mi sono sempre avvalso della spedizione presso l'ufficio postale, anche di recente e con le stesse regole. Inoltre faccio notare che non vedo nessun cartello che avverte il cliente di normative cambiate a riguardo. Per di più, aggiungo che durante l'affrancatura non mi risulta che la zelante operatrice mi avesse avvertito che ci fossero delle anomalie. Inoltre dal taglio dell'angolo della busta, che serve proprio per ispezione, si vede benissimo che si tratta di un libro.

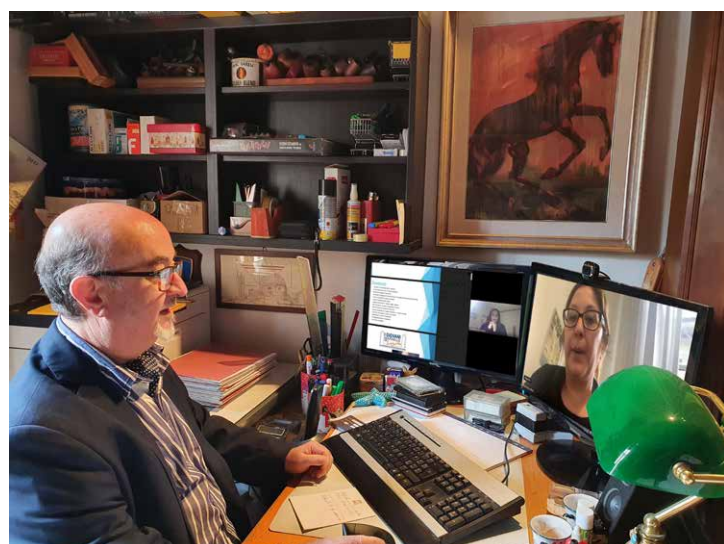
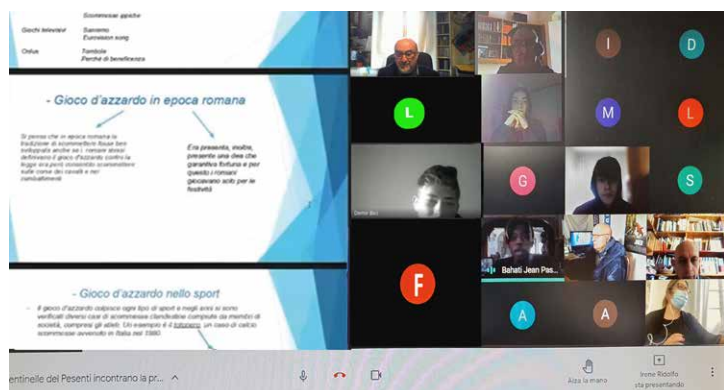
Ritorna nuovamente dal direttore. Passano altri minuti spe-



ranzoso che si metta fine a questa paradossale e assurda vicenda. Al suo ritorno, irremovibile, mi conferma che nulla si può fare se non pagare la somma di 8,05 euro! La informo che è mia intenzione non spedire a quelle condizioni e quindi di riconsegnarmi il pacco e di essere rimborsato. A quel punto, divento ostaggio dell'operatrice in quanto non ha intenzione di riconsegnarmi il pacco, né di rimborsarmi, né di ammettere di aver proceduto all'affrancatura senza avvertire della presunta anomalia del plico! Figuriamoci di poter parlare con il direttore! Neppure il monito di chiamare i Carabinieri è servito per portare la granitica operatrice ad una più ragionevole soluzione. Al contrario lamentava che le stavo facendo perdere tempo! Dal mio sentirmi ledere di un diritto, abusavo invece della sua pazienza in nome di un principio. E sul termine "principio" l'impareggiabile operatrice sbottò: «mi vuol far credere che per 3 euro in più non paga per un principio? Se fossi in lei farei il signore e pagherei!». Ho fatto il signore, stanco di confrontarmi con un muro di gomma e dove i direttori hanno altro da fare che presentarsi allo sportello! Mentre pagavo ero fortemente convinto di raccontare e far conoscere questa vicenda che illumina il degrado civile di cui facciamo esperienza quotidiana, anche in un piccolo ufficio postale, dove il senso della legalità è stato distrutto dalla protervia di chi si nasconde dietro un vetro!

## LE GIOVANI SENTINELLE DI CASCINA TORNANO SUL LUOGO DEL DELITTO CON IL PROGETTO A TEMA IL GIOCO D'AZZARDO

di Sergio Tamborrino



Le giovani sentinelle dell'Istituto Pesenti di Cascina tornano sul luogo del delitto con questo nuovo progetto a tema Il gioco d'azzardo. In una delle prime edizioni del progetto avevano studiato e approfondito la questione, elaborando una sorta di mappa dell'azzardo nel territorio, non solo quello comunale ma anche dei dintorni, e sollevando qualche interrogativo sulla vicinanza di qualche sala alle scuole e agli altri luoghi di ritrovo di giovani e giovanissimi.

Il tema dell'azzardo è tornato prepotentemente alla ribalta, come è stato rilevato dalle analisi dell'incremento del gioco online, il più difficile da contenere e da controllare, a seguito delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria e ragazzi e ragazze delle due classi terze, nostri compagni di viaggio in questa nuova avventura, hanno scelto di approfondire la questione dell'azzardo anche per le preoccupazioni della diffusione fra coetanei e coetanee, come traspariva da alcuni passaggi dell'introduzione

Hanno scavato dapprima sul significato del termine gioco d'azzardo, una tipologia di gioco con fine di lucro, non un gioco equo ed equilibrato, che assume le sembianze di una vera e propria patologia che comporta l'impegno di denaro e altri valori.

L'azzardo si ritrova anche in epoca romana, ha quindi una storia lunghissima. Oggi si scommette su ogni manifestazione sportiva e l'evolversi del gioco e la sua diffusione hanno accentuato i fenomeni di corruzione allo scopo di vincere, come è accaduto in passati non troppo lontani con alcune vicende che hanno toccato il mondo del calcio.

In questi ultimi decenni ha avuto uno sviluppo straordinario il gioco online e si sono moltiplicate le sale dove si gioca e gli spazi in bar e circoli che hanno trasformato il nostro paesaggio urbano. Ai comuni è stato affidato il compito di restringere gli spazi dove si può giocare.

È cresciuta la spesa procapite del gioco d'azzardo in questi ultimissimi anni, come confermano analisi e dati statistici, tanto che ragazzi e ragazze si sono soffermati sul dato del proprio comune.

Il gioco d'azzardo è una "lavatrice" eccellente per le organizzazioni criminali perché consente di ripulire il denaro frutto delle attività illecite.

Gli adolescenti non sono estranei al gioco d'azzardo, nonostante le restrizioni di legge e gli impedimenti legali per giocare online siano a prima vista valide ed efficaci.

Cosa fare e cosa possiamo fare noi ragazzi e ragazze, si sono chiesti i giovani del Pesenti. Innanzitutto approfondire il tema incontrando gli esperti, a testimoniare l'esigenza di avere degli strumenti che li aiutino a comprendere il fenomeno. Occorre poi tenere alta l'attenzione nei confronti del fenomeno e, per questa ragione, ritengono necessario coinvolgere altre classi dell'istituto nel loro percorso. Poi è importante uscire fuori dal cancello della propria scuola e collegarsi con altri istituti, in particolare con le scuole medie inferiori, in modo da ricreare uno scambio e una condivisione lungo l'adolescenza. Infine sollecitano la Polizia postale a tenere desta l'attenzione sul fenomeno.

Su questo work in progress, perché loro continuano a lavorare sul tema, si sono confrontati con Francesca Mori, assessora all'Istruzione.

Discutere di gioco d'azzardo significa avere ben chiari i rischi del riciclaggio di enormi quantità di denaro che mettono a rischio la nostra democrazia e la nostra libertà, perché la dispo-

nibilità di queste risorse travolge l'economia legale e inquina fortemente la nostra vita in comune

L'emergenza legata alla pandemia e la diffusione del gioco fra le persone più fragili sono state le considerazioni da cui ha preso il via, nel rispondere alle sollecitazioni di ragazzi e ragazze, Francesca Mori. Ha riconosciuto che non esistono ordinanze sindacali che regolamentino la questione del gioco d'azzardo e questo sarà un compito da assumere nel prossimo futuro, intervenendo con quegli strumenti amministrativi propri del governo locale per porre ordine e limiti ben precisi.

Come sensibilizzare cittadini, cittadine e operatori economici che talvolta individuano nell'ospitare l'azzardo nei propri locali una soluzione ai propri problemi? Che idea hanno i giovani di chi gioca, del perché, di quanto gioca, sono alcune delle sollecitazioni che abbiamo rilanciato. Ancora: un questionario potrebbe aiutare a capire la dimensione dell'azzardo all'interno di una scuola e fra i giovani?

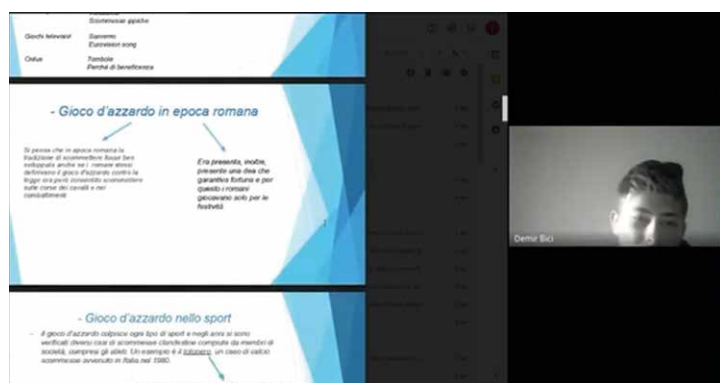
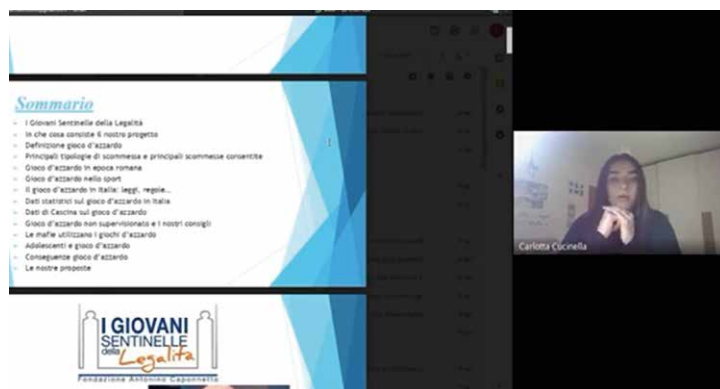
Con queste domande abbiamo provato ad allargare l'orizzonte della discussione e le prime risposte sono incoraggianti. Intanto, una testimonianza dall'inferno dell'azzardo sarebbe auspicabile, ci confermano i giovani, perché aiuterebbe a gettare uno sguardo in quello spazio diabolico che attira i disperati che pensano di far fortuna con il gioco e studenti e studentesse hanno confermato di avere un programma ampio di iniziative e interlocuzioni.

Francesca Mori ha ricordato che la giunta di cui è parte si è insediata da poco, ma è certamente attenta al tema della legalità che è centrale nel lavoro dell'amministrazione comunale, e in questa prima fase dell'amministrazione vorrà promuovere una campagna di sensibilizzazione. In questo senso sarà molto utile il lavoro dei giovani, innanzitutto come stimolo e sollecitazione anche ad esplorare temi che preoccupano, e non poco, l'opinione pubblica.

La fondazione ha rilanciato le proposte di indagare con questionari, interviste e approfondimenti il tema in modo da avere dati e conoscenze e poter intervenire con cognizione di causa. *Le SENTINELLE DI NONNO Nino* possono essere uno strumento utile per la discussione e la diffusione, non solo all'interno della scuola, dove ragazzi e ragazze potranno riprendere in considerazione le assemblee di istituto quando si ritornerà in presenza, ma anche all'esterno sollecitando gli adulti al contrasto efficace dell'azzardo anche con comportamenti individuali responsabili.

È necessaria una grande forza e solidi principi per non cedere alle tentazioni dell'azzardo, spesso il gioco si fa strada laddove gli strumenti e gli interessi intellettuali sono più rari, quando alle difficoltà e alle fatiche della vita le seduzioni del gioco sembrano offrire le scorciatoie per risolvere i propri problemi. Questa resistenza dei valori e dei principi si scontra anche con i corposi interessi delle finanze pubbliche che vivono una situazione paradossale: mentre si cerca di contrastare il gioco d'azzardo che ha come conseguenza la ludopatia, per il contrasto della quale dobbiamo impegnare delle risorse nel servizio sanitario, le finanze pubbliche beneficiano degli introiti del gioco, ma questi ultimi sono largamente inferiori alle prime.

Alla fine delle due ore di incontro abbiamo avuto la sensazione di aver messo sul tavolo una serie di questioni che impegneranno ben oltre l'anno scolastico, ma il tema è di così grande rilevanza che per cambiare qualcosa è necessario l'impegno duraturo e costante di molti. Ci sorregge la fiducia che i giovani del Pesenti non mancheranno di esplorare ogni via per contrastare la diffusione dell'azzardo.



# IL GIOCO D'AZZARDO E LA LEGALITÀ

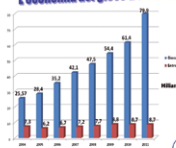


**I.S.I.S.**  
**Antonio Pesenti Cascina (PI)**

**17 milioni di italiani hanno giocato d'azzardo nel 2011, per un totale di 76 miliardi di euro che rendono l'Italia il terzo paese al mondo per denaro speso nel gioco d'azzardo legale**

**RISPETTO AGLI ANNI SCORSI:**

**L'economia del gioco d'azzardo**



Negli ultimi anni si nota un aumento costante della cifra spesa per giocare dagli italiani, particolarmente dal 2010 al 2011, mentre la parte di tasse incassate dallo stato è rimasta circa invariata. Il gioco d'azzardo ha subito un notevole incremento anche a causa della crisi economica attuale che spinge le persone tentare la fortuna.

Il gioco oltre a essere un "rovina-famiglie" è anche una fonte di guadagno e uno strumento di riciclaggio per le mafie. Infatti è semplice per la criminalità organizzata sfruttare macchinette "truccate" o lotterie inesistenti o anche, come si è notato ultimamente, il calcio-scommesse, per riciclare denaro ottenuto illegalmente, non solo nelle aree meridionali, ma l'infiltrazione criminale riguarda una regione italiana su due. Inoltre il gioco d'azzardo causa anche fenomeni di estorsione e usura, specialmente quando non è controllato dalla legge.



*Riportiamo la pubblicazione fatta dalle Giovani sentinelle di Cascina nell'anno scolastico 2011\_2012. A distanza di 10 anni lo Stato continua ad essere Biscazziere! Se non avessimo indicato la data e leggendo le righe ci saremmo accorti di come sia tragicamente attuale! La Scuola non perde tempo! ... e richiama alla responsabilità!*



## Sommario

- I Giovani Sentinelle della Legalità
- In che cosa consiste il nostro progetto
- Definizione gioco d'azzardo
- Principali tipologie di scommessa e principali scommesse consentite
- Gioco d'azzardo in epoca romana
- Gioco d'azzardo nello sport
- Il gioco d'azzardo in Italia: leggi, regole...
- Dati statistici sul gioco d'azzardo in Italia
- Dati di Cascina sul gioco d'azzardo
- Gioco d'azzardo non supervisionato e i nostri consigli
- Le mafie utilizzano i giochi d'azzardo
- Adolescenti e gioco d'azzardo
- Conseguenze gioco d'azzardo
- Le nostre proposte

### *In che cosa consiste il nostro progetto*

Le nostre classi, nell'approccio con la materia del diritto tra le varie realtà oggettive, si sono soffermate sul tema del gioco d'azzardo. Abbiamo concordato con il nostro professore di approfondire la tematica, attraverso attività didattiche di gruppo. Abbiamo esaminato inizialmente il termine del gioco d'azzardo, passando poi ad analizzare: le sue leggi e regole, i dati e i pericoli causati dalla dipendenza.

### *Definizione gioco d'azzardo*

È una tipologia di gioco con fine di lucro nel quale la vincita è molto incerta. Consiste nell'impegnare beni (denaro, sull'esito di un evento futuro).

È un disturbo psicologico che rientra nella categoria dei disturbi del controllo degli impulsi (dipendenze comportamentali).

### *Principali tipologie di scommesse*

- SCOMMESSE SPORTIVE= Schedine, Scommesse sulle gare, Scommesse animali;
- SCOMMESSE CONSENTITE= Casinò, Gratta e vinci, Superenalotto;
- SCOMMESSE ILLEGALI= Scommesse truccate, Scommesse non certificate.

### *Principali scommesse consentite*

Giochi a quota fissa: Lotto, Superenalotto;  
 Giochi sportivi: Totocalcio, Scommesse ippiche;  
 Giochi televisivi: Sanremo, Eurovision song;  
 Onlus: Tombole, Perché di beneficenza.

### *Gioco d'azzardo in epoca romana*

Si pensa che in epoca romana la tradizione di scommettere fosse ben sviluppata anche se i romani stessi definivano il gioco d'azzardo contro la legge era però consentito scommettere sulle corse dei cavalli e nei combattimenti.

Era presente, inoltre, una dea che garantiva fortuna e per questo i romani giocavano solo per le festività

### *Gioco d'azzardo nello sport*

Il gioco d'azzardo colpisce ogni tipo di sport e negli anni si sono verificati diversi casi di scommesse clandestine compiute da membri di società, compresi gli atleti. Un esempio è il toto-nero, un caso di calcio scommesse avvenuto in Italia nel 1980. Lo scandalo italiano che colpì il calcio italiano nella stagione agonistica 1979-1980 e vide coinvolti giocatori, dirigenti e società di Serie A e B, i quali truccavano le partite di campionato attraverso scommesse clandestine che per la FIGC rappresentavano casi di illecito sportivo.

Il presidente federale Artemio Franchi, all'epoca anche alla testa dell'UEFA, decise in seguito di rassegnare le dimissioni.

### *Il gioco d'azzardo in Italia: leggi, regole...*

Nel nostro paese la tutela normativa si esplica su tre livelli principali:

- la normativa nazionale
- la normativa regionale
- i provvedimenti dei singoli comuni

### *Obiettivi*

Stato, Regioni e Comuni: disciplinare in maniera rigida il gioco d'azzardo: nei Casinò e sale da gioco, sulle piattaforme online e sui siti di scommesse e di bookmakers virtuali.

Legislatore italiano: prevenire gli effetti dannosi del gioco

d'azzardo sulla salute psichica, fisica ed economica della collettività.

Terzo punto tutelato dalla legge è la tutela dei minori:

- proibizione accesso nei Casinò reali che virtuali.
- Per i siti online è obbligatorio creare un profilo anagrafico in modo da impedire l'accesso dei minorenni al gioco.

Per le sale da gioco d'azzardo e Casinò, le limitazioni principali riguardano:

- la distanza da luoghi definiti sensibili;
- la limitazione oraria;
- il divieto della pubblicità a scopo di incentivo al gioco;
- la chiara enunciazione dei rischi che il gioco comporta;
- il rispetto dei requisiti per i locali in termini (inquinamento acustico, barriere architettoniche, sorveglianza, ampiezza et);
- il divieto d'accesso ai minori.

- 1. Legge n. 88 del 2009 rende obbligatoria la pubblicazione su tutti i siti web del divieto di gioco per i minori.

- Con la creazione del così detto "conto di gioco" si determina l'obbligo dell'uso del codice fiscale e di un documento di identità valido.

- 2. Legge n. 220 del 2010 (art. 1, commi 78 ss) introduce ulteriori requisiti per l'esercizio.

- 3. Decreto legge n. 158 del 2012 (convertito nella legge n. 189 del 2012) si introduce il divieto di pubblicità dei giochi d'azzardo su: trasmissioni televisive e radiofoniche, giornali, riviste, pubblicazioni, rappresentazioni cinematografiche e teatrali, nonché via internet.

- Il decreto Balduzzi, nel 2012, introdusse il principio della distanza minima dei centri scommesse dai luoghi sensibili, istituti scolastici primari e secondari.

La Regione Toscana ha approvato recentemente la legge n. 4 del 23/01/2018 "Prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico».

La nuova legge richiama nel suo preambolo le sentenze della Corte costituzionale del 2011 e 2017 che legittimano le misure regionali di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo anche attraverso l'imposizione di distanze minime dai luoghi sensibili.

Distanziometro (nuovo art. 4) Viene precisata la normativa riguardante il divieto di apertura di centri di scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro situati ad una distanza inferiore a 500 metri, misurata in base al percorso pedonale più breve, da:

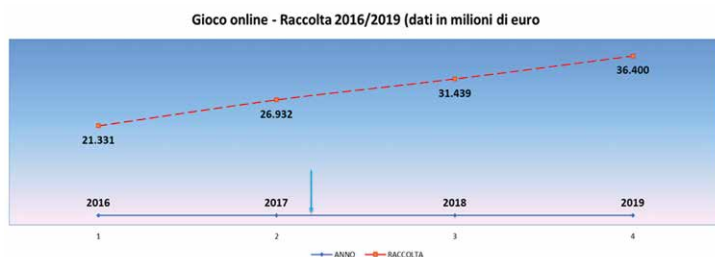
1. istituti scolastici di qualsiasi grado (comprese le scuole dell'infanzia e i nidi d'infanzia)
2. luoghi di culto
3. sedi operative dei centri socio-ricreativi e sportivi
4. strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale
5. istituti di credito e sportelli bancomat
6. esercizi di compravendita di oggetti preziosi ed oro usati

I comuni possono individuare altri luoghi sensibili soggetti alla disciplina del comma 1, tenuto conto dell'impatto degli stessi sul contesto urbano e sulla sicurezza urbana, nonché dei problemi connessi con la viabilità, l'inquinamento acustico e il disturbo della quiete pubblica.

Divieto di pubblicità e promozione (nuovo art. 5). La legge regionale, nel vietare la pubblicità dei giochi con vincite in denaro nel caso di incitamento o esaltazione del gioco ovvero nei casi disciplinati dal decreto legge n.158 del 2012, preve-

de altresì il divieto di qualsiasi attività pubblicitaria relativa all'apertura o all'esercizio di spazi per il gioco con vincita in denaro o centri di scommesse.

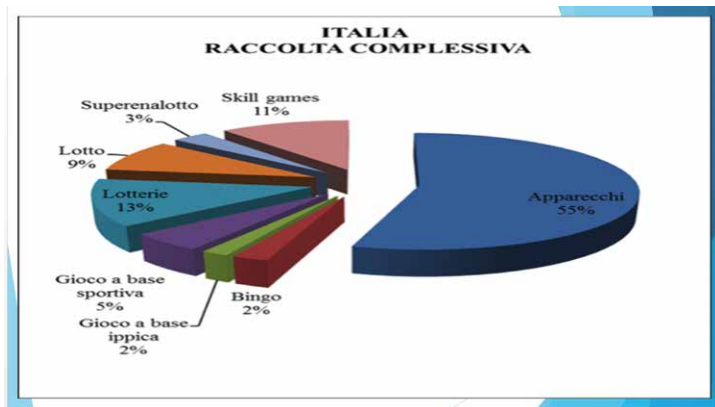
### Dati statistici sul gioco d'azzardo in Italia



Questo grafico mostra l'andamento della quantità di soldi raccolti per gioco d'azzardo sul territorio nazionale negli anni dal 2016 al 2019.



Questo grafico mostra la spesa media pro-capite per il gioco d'azzardo in ogni regione italiana (2019).



Questo grafico mostra le percentuali di frequenza degli italiani nei vari giochi facenti parte dell'insieme «gioco d'azzardo» (2019).

### Dati di Cascina sul gioco d'azzardo

Grazie ad un incontro che abbiamo fatto con Don Armando (portavoce della campagna contro il gioco d'azzardo mettiamoci in gioco) siamo riusciti ad avere dei dati SCONVOLGENTI che riguardano la città di Cascina.

CASCINA TERME LARI - Totale	5.662.610,83	4.116.038,74	47.677,21	3.834.251,37	3.542.026,94	306,15
CASCINA AWP	7.442.208,15	4.992.323,84	0,00	0,00	0,00	0,00
CASCINA Betting exchange	0,00	0,00	0,00	755.282,21	749.055,84	0,00
CASCINA Big	1.659,00	1.414,63	0,00	0,00	0,00	0,00
CASCINA Bingo	2.358.000,00	1.710.716,06	0,00	167.254,65	128.338,16	0,00
CASCINA Comma 7	183.36,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CASCINA Concorsi Pronostici Sportivi	1.439,00	521,00	0,00	283,00	0,00	0,00
CASCINA Eurojackpot	19.430,00	3.516,00	0,00	531,83	104,69	0,00
CASCINA Giochi di abilità	0,00	0,00	0,00	11.932.748,70	1.437.266,83	0,00
CASCINA Ippica Nazionale	82.313,50	52.539,67	0,00	33.160,28	19.897,05	0,00
CASCINA Lotterie istantanee	3.971.635,33	2.89.471,02	17.125,83	0,00	0,00	0,00
CASCINA Lotterie istantanee telematiche	0,00	0,00	0,00	70.833,36	59.964,88	360,00
CASCINA Lotterie telematiche tradizionali	0,00	0,00	0,00	369,65	0,00	0,00
CASCINA Lotterie tradizionali	12.718,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CASCINA Lotto	1.625.747,50	1.104.345,81	108.255,46	60.975,32	45.562,17	4.125,46
CASCINA Scommesse ippiche in agenzia	308.923,00	224.626,32	0,00	460.242,94	370.202,74	0,00
CASCINA Scommesse sportive a Quota fissa	2.062.082,20	1.673.110,78	0,00	5.636.997,65	5.000.490,18	0,00
CASCINA Scommesse virtuali	843.984,50	729.962,27	0,00	330.586,57	284.247,30	0,00
CASCINA Superenalotto	703.528,00	353.612,66	14.964,81	19.446,61	7.177,40	0,00
CASCINA VIT	9.601.559,00	8.156.380,33	169.581,58	0,00	0,00	0,00
CASCINA Winforlife	37.504,00	11.912,54	0,00	3.018,47	1.336,69	0,00
CASCINA TOTALE	29.176.099,36	21.904.432,93	309.927,68	19.471.731,26	18.103.643,94	4.485,46

### *Gioco d'azzardo non supervisionato*

La restrizione è generalmente rispettata nelle sale giochi legali (non in quelle clandestine, ovviamente).

Online invece, la vigilanza sui minori è molto scarsa, difatti, la registrazione sulle piattaforme di gioco e di scommessa online, per la creazione di un account, può essere fatta fornendo il documento di identità del genitore o di un amico maggiorenne.

- Esistono anche siti Web, che offrono il gioco illegalmente, non hanno alcun interesse ad applicare barriere di ingresso ai minori, anzi probabilmente a loro si rivolgono in modo prioritario.

- Nell'ambiente delle chat di gioco usate sullo smartphone, i ragazzi possono anche essere esposti al rischio di essere attratti in chat di appuntamenti (offrono scommesse clandestine, giochi a tema erotico ecc).

- Non andrebbe sottovalutato il rischio legato agli acquisti nei videogame.

### *I nostri consigli*

- Controllare il documento di ogni ragazzo, all'entrata di ogni punto scommesse.

- Cercare di abolire i siti di scommesse online, illegali.

- Supervisione dei genitori sui ragazzi.



### *Le mafie utilizzano i giochi d'azzardo*

Le mafie utilizzano i giochi d'azzardo per ripulire il loro denaro. Qualcuno sosteneva che la legalizzazione dell'azzardo avrebbe tenuto lontano la mafia. Per troppo tempo, infatti, si creduto che se lo Stato avesse ampliato, controllato e gestito l'offerta del gioco lecito, si sarebbe contrastata la presenza dell'illegalità, sino a rendere il mercato del gioco improduttivo per la stessa criminalità.



*Il gioco d'azzardo ha interessato la criminalità organizzata*  
La Direzione Investigativa Antimafia (DIA) ha pubblicato la relazione al semestre del 2018, dove viene riportata un'analisi sull'infiltrazione della criminalità nel mercato del gioco d'azzardo.

Questa relazione è proiettata verso ambiti delinquenziali contaminando l'economia legale ed il monopolio di interi settori. Per un valore complessivo 50 milioni di euro.



### *Principali luoghi della criminalità*

Torino - Milano - Roma - Napoli - Reggio Calabria - Messina

### *Adolescenti e gioco d'azzardo*

Quando diventa una dipendenza?

In Italia, il gioco d'azzardo, è vietato se sei minorenne. Non si tratta di un passatempo ma di un problema che, oltre a riguardare gli adulti, oggi, grazie alla rete e al gioco online, riguarda anche tanti adolescenti e ragazzi.

Da un semplice divertimento diventa una vera e propria malattia, la LUDOPATIA, che non si riesce più a rispettare un limite di tempo e di denaro ed inoltre, chi gioca perde la capacità di controllare volontariamente i propri comportamenti: diventa quindi una vera e propria patologia.

Il giocatore subisce una sorta di inganno verso il gioco d'azzardo, inizia ad assumere comportamenti esagerati.



Questa dipendenza provoca al giocatore d'azzardo irritazione e nervosismo causati da tentativi di gioco falliti. Il giocatore ripercuote questa sua irritazione nel bisogno di aumentare il denaro da scommettere per raggiungere il suo obiettivo (fare sempre più vincite).

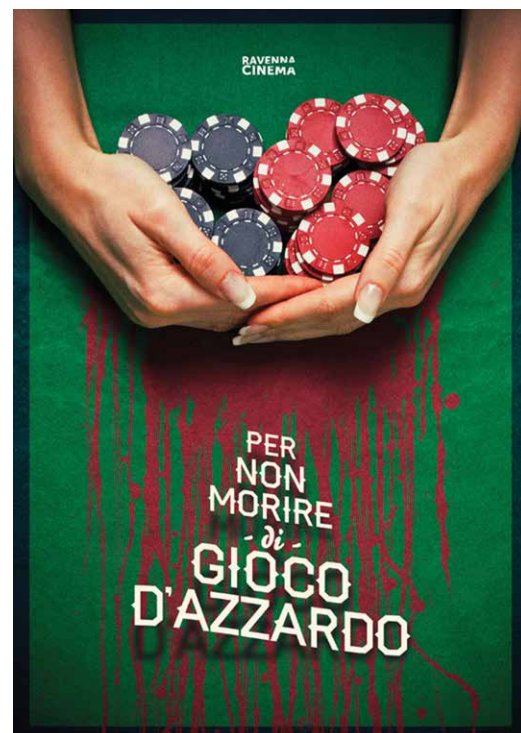
Gli adolescenti sperperano il patrimonio della famiglia in quanto minori, non autonomi e responsabili. Dopo aver perso tutto ciò che possedevano, si rendono conto dello sbaglio commesso, si sentono in colpa e provano rimorso per aver giocato.

Gli elementi che caratterizzano questa grave dipendenza sono: il desiderio incontrollabile nel giocare, l'astinenza e l'assuefazione.

#### Le nostre proposte

- Incontri con esperti (consulenti, centri anti-usura...)
- Organizzare incontri con altre classi dell'Istituto
- Incontri con le scuole medie del territorio
- Sollecitare la polizia postale ad un maggior controllo sui siti online

Work in progress



## PROCESSO DI LIBERAZIONE DELLA SOCIETÀ UMANA DALLA "CRIMINALITÀ ORGANIZZATA"

di Paolo Calabrese

Il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo rappresenta il *processo di liberazione della società umana da tutte le limitazioni che la immiseriscono, il processo di creazione di una società in cui tutti i valori dell'uomo possono dispiegarsi nella loro pienezza.*

Oggi, nel nostro paese, l'uomo - cittadino è esposto a forti ed insopportabili limitazioni dei suoi diritti, della sua sfera di libertà e socialità, vede la qualità della vita abbassarsi sempre più di livello.

Si trova a dover conffiggere con quelle stesse istituzioni che dovrebbero essere il presidio dei suoi diritti.

Sarebbe opportuno sviluppare politiche che pongano al riparo il cittadino dal burocratismo discriminatorio e vessatorio che è diventato merito prevalente in grandissima parte della pubblica amministrazione a tutti i livelli, alimentato da un eccesso di certificazioni, di permessi, di autorizzazioni, di concessioni.

Il cittadino vive il disastro del servizio sanitario, le sperequazioni pensionistiche, la insoddisfacente quantità e qualità di tutti servizi sociali, l'iniquità fiscale e la macroscopica evasione, la disoccupazione giovanile, l'inadeguatezza della formazione scolastica e post-scolastica, il collasso dei trasporti pubblici, e la grande e piccola corruzione, come effetto, in gran parte, di una pubblica amministrazione inefficiente e deresponsabilizzata.

La normativa di garanzia deve essere snella ed efficace - ed, al bisogno, applicata con grande ed imparziale rigore.

Sono state erette barriere, che si manovrano senza criteri e senza regole di obiettività e di servizio, e che, in definitiva, producono una frattura di grande rischio per la democrazia, fra il cittadino e lo Stato.

**Le mafie non stanno a guardare.** Il Paese sta dunque vivendo, una vera e propria eclissi di legalità.

Una crisi che si manifesta non solo con l'esplosione della piccola e grande criminalità ma ancor più di quella organizzata, fornita di cospicui mezzi finanziari e di collusive protezioni.

Non meno inquietante è quella dei colletti bianchi, che impone tangenti, realizza collusioni con gruppi di potere occulto e asserva la pubblica amministrazione ad interessi di parte. Una criminalità organizzata che tenta di sostituirsi ai poteri dello Stato e in alcune regioni rallenta il corretto manifestarsi dell'attività economica a danno dello sviluppo economico - sociale.

Ci troviamo a fronteggiare un fenomeno complesso che rende estremamente impegnativa l'attività di prevenzione e repressione.

L'enorme ricchezza proveniente dalla natura dei traffici illeciti, trattati dalle organizzazioni criminali, come: "riciclaggio, immigrazione clandestina, corruzione, frodi, pirateria, ecomafie, prostituzione, traffici d'organi umani,



droga, terrorismo, armi, rifiuti tossici, merci contraffatte, illeciti ambientali, rifiuti radioattivi...ed altro..." ha favorito la capacità di muoversi in modo spregiudicato nell'economia nazionale e internazionale, e con l'uso della violenza, come prassi normale, ha fatto della criminalità organizzata un soggetto pericoloso per le sorti delle istituzioni e della libertà nel nostro paese.

Le mafie per lo Stato e per le istituzioni sono un'emergenza da affrontare, in quanto problema nazionale.

Purtroppo di fronte a questi fenomeni le risposte istituzionali sono spesso deboli e confuse, talvolta meramente declamatorie.

Come non ricordare che si voleva addirittura modificare la Costituzione per favorire la liberazione di un detenuto gra-

dito a diversi organi di stampa oltre che a politici di rilievo. Tutto ciò provoca inquietudine e sconcerto nei cittadini che vedono minacciate la libertà e la sicurezza.

Un sostegno attivo alla lotta contro le devianze criminose, può consistere anche nella individuazione di obiettivi credibili che possano produrre occupazione, condizioni civili di vita, dimostrando che la lotta contro la criminalità economica è pagante sul terreno dell'occupazione.

È priorità dello Stato garantire la difesa dei beni giuridici e quindi dei diritti fondamentali dell'uomo, del controllo del territorio e, infine, dai condizionamenti delle stesse istituzioni pubbliche, locali e statali.

Oggi viviamo *La fase della disattenzione...* ed è necessario che la memoria resti attiva per evitare che non si innestino più quei meccanismi che, dall'indifferenza e dall'indignazione fonti dello scollamento e della disaffezione del cittadino alla vita pubblica, scivolino fino ad arrivare alla tragedia.

La scarcerazione dei boss mafiosi sottoposti al regime speciale di detenzione al 41 bis e la concessione della pena alternativa (arresti domiciliari), creano un grave equivoco etico-morale che i cittadini vivono con delusione e disorientamento.

Significa tornare indietro con effetto devastante per la società civile, significa svuotare di senso la storia antimafia; significa sminuire un certo passato-presente, con grave offesa alla memoria delle vittime e non solo...

Ogni volta che la criminalità organizzata delinque, si violano diritti umani, ed i responsabili devono essere puniti a titolo di reati contro l'umanità.

Lo Stato nel contrastare tale criminalità che viola i diritti umani, deve considerare la tesi che i responsabili siano puniti a titolo di reato contro l'umanità, perché condizionano il futuro di intere generazioni, avvelenano la politica e l'economia per piegarli ai loro interessi, e sono i peggiori nemici della libertà, della pace, della giustizia e dei diritti fondamentali dell'uomo.



## LO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA E AMBIENTALE È L'IMPEGNO DELLE GIOVANI SENTINELLE DI CICCIANO (NA)

di Domenico Bilotta

Gli appuntamenti delle giovani sentinelle e degli altri progetti cui aderisce la scuola sono occasioni importanti, perché consentono di tenere una finestra aperta di dialogo e di incontro con ragazzi e ragazze che sono rimasti nelle proprie stanze a causa dell'emergenza. Con parole intense e partecipative lo ha ricordato Anna Iossa, dirigente scolastica del liceo Medi, in apertura del confronto del 13 aprile fra le giovani

sentinelle della scuola di Cicciano e l'assessora comunale Lucia Marotta, confermando il valore di questo percorso di educazione alla cittadinanza anche nelle condizioni straordinarie che stiamo vivendo.

I giovani liceali hanno illustrato le proprie proposte, frutto del lavoro con la guida dei loro infaticabili docenti, Salvatore Alaia e Rosanna Serpico con l'obiettivo di fare esperienza di cittadinanza attiva e contribuire con il proprio protagonismo a rendere più bello e gradevole il luogo in cui vivono. Ma le proposte sono l'esito di un lavoro più lungo, svolto in classe, di conoscenza e approfondimento della storia del nostro Paese e delle vicende degli ultimi quarant'anni relative alle organizzazioni criminali, al loro contrasto, all'opera di magistrati coraggiosi.

Da alcuni anni i giovani del Medi hanno posto con forza il tema dell'ambiente al centro della loro riflessione e del loro impegno. È la vicenda stessa del territorio in cui vivono ad imporglielo, la tristemente famosa terra dei fuochi, e ragazzi e ragazze hanno affrontato la questione con impegno lodevole, esercitando il pensiero critico, strumento di libertà che consente di discernere, selezionare e quindi di agire responsabilmente. Occorre il confronto libero per giungere a verità parziali che sono oggetto di riflessione e ripensamento continuo.





Entro questo sfondo hanno disposto le loro ricerche sul tema dell'ambiente con particolare riferimento ai rifiuti, miniera d'oro delle organizzazioni criminali. Per contrastare lo smaltimento illecito propongono multe e sanzioni più severe, una manutenzione continua e una accurata videosorveglianza. L'ambiente ha bisogno di cura continua, da qui la previsione di piantumare alberi mangiaveleni, che hanno già proposto l'anno passato e che ha avuto successo anche in altre scuole d'Italia. Hanno pure individuato le aree più adatte: intorno ai parcheggi o in zone esposte all'inquinamento da traffico o, ancora, laddove il territorio è stato oggetto di sversamenti. Lucia Marotta ha voluto ricordare alcuni interventi della sua amministrazione comunale: cambio del gestore della raccolta dei rifiuti, una migliore informazione sulla differenziazione dei rifiuti e una più attenta videosorveglianza con sanzioni per coloro non rispettano le regole, ma ha dimenticato quanto era stato proposto dai giovani e dalla stessa Fondazione durante l'incontro dello scorso anno scolastico. Si è giustificata per l'assenza di comunicazione da parte di studenti e studentesse relativamente alle piante mangiaveleni e non ha dato seguito alle sollecitazioni e al confronto con i giovani. Le difficoltà di questi ultimi due anni scolastici non possono però farci dimenticare che i giovani hanno elaborato ed illustrato delle proposte: dotare le scuole, non solo il liceo Medi ma anche quelle vicine, di contenitori per la raccolta differenziata, come è accaduto anche in altre scuole che aderiscono al progetto: pensiamo alle soluzioni adottate nel caso del liceo Lorenzini di Pescia dove è intervenuto il gestore dei rifiuti a dotare le classi di contenitori dando il via ad una raccolta differenziata capillare nella scuola della quale gli stessi ragazzi e ragazze si sono fatti promotori attivi.

Questi esempi virtuosi sono esempi da diffondere in tanti angoli d'Italia per il loro significato in termini di salvaguardia dell'ambiente e di educazione ad una cittadinanza responsabile. Ma per questo è necessario che vi sia un'interlocuzione stretta ed efficace con gli amministratori locali che siano disponibili ad accogliere le sollecitazioni e siano conseguenti. A volte si ha l'impressione che vi sia poca attitudine all'ascolto e al confronto, come se la nostra democrazia soffrisse di una sorta di malattia che ha attaccato il tessuto politico del nostro Paese con l'estendersi e il diffondersi del sistema maggioritario: chi vince anche solo con un voto in più governa senza porgere l'orecchio al di fuori della maggioranza che si è espressa nel voto. È un meccanismo che abbiamo notato in questo trentennio e in virtù del quale si è formata un'intera classe politica che ha difficoltà nel dialogo.

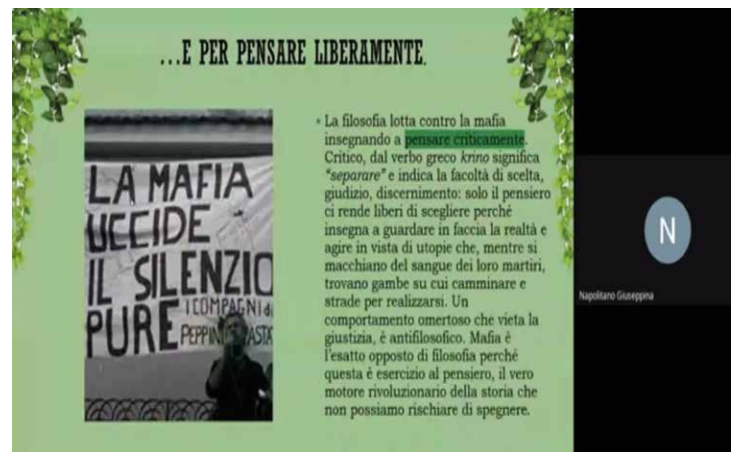
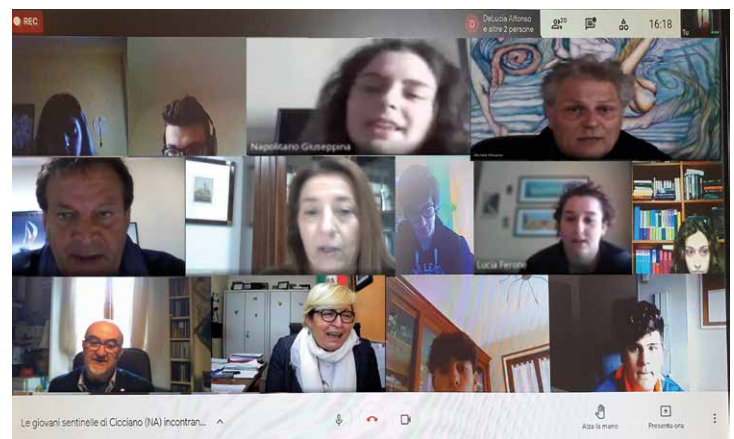
Con un forte senso di responsabilità, senza ricorrere ad una comunicazione urlata, con toni misurati i giovani di Cicciano hanno sorpreso tutti e fatto appello alla necessità di un clima di fiducia fra chi governa la cosa pubblica e cittadini e cittadine come segno distintivo di una democrazia forte e matura. Noi non desisteremo, non arretreremo perché convinti delle nostre ragioni e della necessità di allargare la partecipazione attiva, il protagonismo di ragazzi e ragazze che abbiamo sperimentato in questi anni. Sosterremo con forza ragazzi e ragazze, grandi e piccoli, che offrono spiccioli di democrazia con le loro proposte, ma occorre che chi ha responsabilità di governo faccia la propria parte fino in fondo. Al liceo Medi il professor Michele D'Avanzo ha promosso un laboratorio, Mani creabili, un altro percorso attivo nella scuola che grazie ai linguaggi espressivi permette di realizzare delle esperienze che favoriscono una sensibilità e una cultura ecologica. Hanno creato con delle tecniche particolari delle carte ecocompatibili che sono in grado di sostituire la plastica. Si tratta di una vera e propria filosofia dei materiali che

interviene da un lato sul versante della compatibilità ambientale e dall'altro su quello della salute.

I materiali sono allora lo strumento per intervenire sulle questioni sociali che più urgono e l'ambizione del progetto e quello di divenire trasversale ai diversi indirizzi, non solo essere riservato a chi ha abilità diverse. L'auspicio è anche di far uscire fuori dalla scuola questo "tesoro" e renderlo disponibile all'intera comunità.

Con questa convinzione ha promosso anche un lavoro sul linguaggio della pubblicità, cercando di demistificare i significati nascosti e restituire gli intendimenti autentici che sono nascosti e ci vengono sottratti per farci accettare prodotti e oggetti.

Pur di fronte alle difficoltà del dialogo, alla fine tutti coloro che hanno partecipato al confronto hanno convenuto di continuare con rinnovato impegno nel dare seguito alle proposte.





### Progetto *energia... per la vita*

La lotta contro il cambiamento climatico e il rispetto dell'ambiente rappresentano sfide globali, nonché pilastri chiave della crescita sostenibile di una società che non può più disinteressarsi delle criticità di un mondo che da tempo sta lanciando segnali d'allarme per la compromissione di valori primari della vita nella sua accezione più ampia.

Gli alunni del Liceo E.Medi, come molti altri giovani del terzo millennio, sono particolarmente sensibili alle tematiche di tutela ambientale nel rispetto del pluralismo culturale e intendono contribuire alla mozione relativa alla dichiarazione di emergenza climatica e ambientale.

Ci impegniamo a:

- Dichiarare lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale
- Formalizzare l'impegno del Liceo nella lotta alle problematiche ambientali
- Sensibilizzare in merito alla tutela ambientale
- Dare Atto che per realizzare la vera "rivoluzione verde" serve l'aiuto di tutti i cittadini
- Realizzare il progetto "plastic-free" nell'ambito scolastico

Gli studenti e i docenti del Liceo faranno uso di bottiglie di alluminio e/o similari per ridurre in maniera drastica l'utilizzo di plastica nell'ambiente scolastico. Piccoli gesti nella quotidianità che su scala mondiale possono salvare gli ambienti e gli ecosistemi dando vita all'equazione ambiente = vita.



### LA «FILOSOFIA» PER COMBATTERE L'OMERTÀ...

Un **filo rosso** unisce il giudice Giovanni Falcone e il filosofo del V sec. Parmenide: **l'esercizio del pensiero critico come strumento di libertà**. Oggi, come allora, è nostro dovere tenere acceso questo motore rivoluzionario. C'è una parola che lega l'origine della filosofia alla lotta alla mafia: *aletheia*. Tradotta con "verità", significa più propriamente "svelamento" e "rivelazione". La filosofia è ricerca continua che smaschera le apparenze e le mistificazioni.

### IMPORTANZA DELL'ESERCIZIO DEL PENSIERO CRITICO



### ...e per pensare liberamente

La filosofia lotta contro la mafia insegnando a pensare criticamente. Critico, dal verbo greco *krino* significa "separare" e indica la facoltà di scelta, giudizio, discernimento: solo il pensiero ci rende liberi di scegliere perché insegna a guardare in faccia la realtà e agire in vista di utopie che, mentre si macchiano del sangue dei loro martiri, trovano gambe su cui camminare e strade per realizzarsi.

Un comportamento omertoso che vieta la giustizia, è antifilosofico. Mafia è l'esatto opposto di filosofia perché questa è esercizio al pensiero, il vero motore rivoluzionario della storia che non possiamo rischiare di spegnere.

### Vera è la libertà libera è la verità

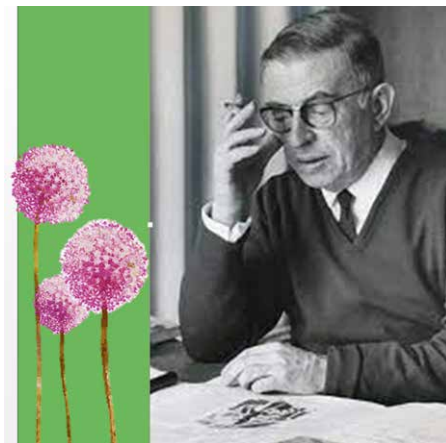
Oggi più che mai, abbiamo bisogno di letture che scuotono le menti, che guidino all'esercizio del pensiero critico. La filosofia fa il suo ingresso quando non si assume più il mondo come dato ma ci si interroga sul perché di quel che accade e ci circonda: essa non è possesso risoluto di verità ma continua ricerca, per cui è critica, aperta, libera e vitale. Nel poema di Parmenide, la dea della giustizia presenta al filosofo campano due vie: una, luminosa, che porta alla verità (*aletheia*), l'altra buia che conduce all'opinione (*doxa*) e che sono soliti seguire i più.

### Il pensiero di Jean Paul Sartre

- Nell'azione l'uomo genera sé stesso, la libertà nasce dall'atto concreto che si manifesta attraverso l'intenzione umana, "ogni azione deve essere intenzionale", dice Sartre, "essa deve, effettivamente, avere un fine e il fine a sua volta si riferisce a un motivo". Mediante la consapevolezza della propria libertà, si agisce senza subire condizionamenti, si acquista coscienza del progetto scelto per il mio sé – dice nuovamente Sartre a riguardo: "(...) Io sono infatti un esi-

stente che impara la sua libertà mediante i suoi atti” -, e attraverso l’agire comprendo di essere libero.

- Si parla di vere e proprie modalità di essere, in cui si manifesta la libertà di scelta del come agire: allora si potrà scegliere di essere volontà o passione, di optare un fine partendo da un punto scelto dal singolo, oppure scegliere ugualmente e in ogni caso l’auto-progettarsi della propria soggettiva libertà.



## «Mafia, più soldi con i rifiuti che con il traffico di droga»

### La terra dei fuochi

La mafia si occupa anche di sversamenti illegale di liquami e il continuo ripetersi di queste azioni ha incrementato l’inquinamento del nostro territorio: un chiaro esempio è la Terra dei Fuochi, zona del sud Italia, posizionata tra Napoli e Caserta, che deve il proprio nome ai roghi dei rifiuti che vengono scaricati illegalmente in quest’area e tra i quali sono presenti la diossina e altre sostanze altamente tossiche che vengono non solo a contatto con l’atmosfera attraverso gli incendi, ma anche con il terreno, influenzando la catena alimentare degli animali da allevamento. Questi riversamenti illeciti sono svolti da parte delle industrie del nord Europa e sono gestiti dalle organizzazioni criminali come la camorra, la ‘ndrangheta e in particolare dal clan dei casalesi. Esattamente sono 39 i clan individuati secondo il Rapporto Rifiuti Spa di Lega Ambiente; 22 gli stati che continuano a recare danni al territorio, alla salute e all’economia italiana; 7mila invece i chilometri di rifiuti sparsi sull’intera area.

### Cosa c’è nella Terra dei fuochi?

Tra le sostanze presenti non mancano i materiali pesanti come piombo, lo stagno, il nickel, il cobalto oltre ad arsenico, manganese e solfati rilevati nei pozzi d’acqua, una vera e propria terra velenosa, ancor più minacciata dalle scorie nucleari e dagli acidi che hanno anche provocato l’inquinamento di falde acquifere, coste marine e fondali.

### Le relative conseguenze

I cittadini che vivono in queste zone sono particolarmente e inevitabilmente soggetti a tumori e malattie dovute a cause di natura cancerogena. L’inquinamento, inoltre, è anche causa di mutazioni genetiche.

Anche alcune patologie, come il tumore al seno, varie forme di leucemie, problemi respiratori, oltre che malformazioni, sono collegate al sistematico smaltimento illegale dei rifiuti.

RANGO	MASCHI	FEMMINE	TUTTA LA POPOLAZIONE
1°	Prostata 18%	Mammella 29%	Mammella 14%
2°	Colon-retto 15%	Colon-retto 13%	Colon-retto 14%
3°	Polmone 14%	Polmone 8%	Polmone 11%
4°	Vescica 11%	Tiroide 6%	Prostata 9%
5°	Fegato 5%	Utero corpo 5%	Vescica 7%

### Lo smaltimento dei rifiuti

In che cosa consiste la circolazione di rifiuti immessi illegalmente? In teoria lo smaltimento della spazzatura è un servizio offerto e garantito dallo Stato ma se esso non provvede,



dovrà farlo qualcun altro, magari in altro modo, in questo caso la mafia. Solo che viene fatto per ottenere il massimo profitto con pochissimi costi e un’efficienza minima. Quel che lo Stato dovrebbe fare e circondare l’area con i Carabinieri e militari in modo da renderla inagibile e invalicabile, provvedere alla raccolta e condurre il tutto in luoghi dove sono presenti le attrezzature per una corretta eliminazione.

Solo che ho come ora come lo Stato non è disposto a fare ciò che per mancanza di fondi o semplicemente perché ha altre priorità. In cima alla lista delle cose da fare, inoltre c'è da considerare il coinvolgimento delle organizzazioni mafiose. A loro non importa qual è il prezzo da pagare per mandare avanti i loro affari, per coltivare i propri interessi economici e personali, c'è sempre una vittima e non ha importanza se si tratta di ambiente o persone.



*Paolo Borsellino*

“La lotta alla mafia dev’essere un movimento culturale e morale che coinvolga tutti, specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell’indifferenza, della contiguità, quindi complicità”.  
Se i giovani oggi cominciano a crescere e a diventare adulti, non trovando naturale dare alla mafia questo consenso e ritenere che con essa si possa vivere, certo non vinceremo tra due, tre anni. Ma credo che, se questo atteggiamento dei giovani viene alimentato e incoraggiato, non sarà possibile per le organizzazioni mafiose, quanto saranno questi giovani a regolare la società, trovare quel consenso che purtroppo la mia generazione diede e dà in misura notevolissima. E questo mi fa essere ottimista.

*E i giovani del liceo Enrico Medi di Cicciano quale strategia di risoluzione propongono per il loro territorio?*



- **Multe e sanzioni** più rigide per l’abbandono dei rifiuti in strada o lontano dalle zone predisposte alla raccolta dell’immondizia.
- Miglior **manutenzione** delle aree verdi
- **Videosorveglianza** ‘anti-abbandono’ dei rifiuti
- Infine proponiamo una soluzione fattibile sia dal punto di vista economico che dell’immediata realizzazione:

Seminare arbusti mangia smog e anti inquinamento in grado di contribuire al miglioramento della qualità dell’aria nelle città, intercettando i metalli pesanti e la CO<sub>2</sub> atmosferica.

**DIVIETO DI SCARICO**

È VIETATO L'ABBANDONO DI RIFIUTI, IMMONDIZIE, MACERIE O ALTRO A NORMA DELL'ART. 14 DEL D.Lgs. n° 22 DEL 5-2-1997 I TRASGRESSORI SARANNO PUNITI A NORMA DI LEGGE

#### LA TOP TEN DELLE PIANTE ANTI SMOG

TOP TEN	SPECIE	CO2 CATTURATA (tonnellate In 20 anni)	CAPACITA' ANTI INQUINANTI GASSOSI	CAPACITÀ ANTI POLVERI	CAPACITÀ TOTALE DI MITIGAZIONE
1	<b>Acer riccio</b> (Acer platanoides)	3,8	ALTA	MEDIA	OTTIMA
2	<b>Betulla verrucosa</b> (Betula pendula)	3,1	ALTA	MEDIA	OTTIMA
3	<b>Cerro</b> (Quercus cerris)	3,1	ALTA	MEDIA	OTTIMA
4	<b>Ginkgo</b> (Ginkgo Biloba)	2,8	ALTA	ALTA	OTTIMA
5	<b>Tiglio nostrano</b> (Tilia Platyphyllos)	2,8t	ALTA	ALTA	OTTIMA
6	<b>Bagolaro</b> (Celtis australis)	2,8t	ALTA	ALTA	OTTIMA
7	<b>Tiglio selvatico</b> (Tilia cordata)	2,8t	ALTA	ALTA	OTTIMA
8	<b>Olmo comune</b> (Ulmus minor)	2,8t	ALTA	MEDIA	OTTIMA
9	<b>Frassino comune</b> (Fraxinus excelsior)	2,8t	ALTA	MEDIA	OTTIMA
10	<b>Ontano nero</b> (Ainus glutinosa)	2,6t	ALTA	MEDIA	OTTIMA